ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 1 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1014

## La cessione dei telefoni all'industria privata

### I criteri del Governo esposti dal ministro Di Cesarò

ROMA, 28, sera

Oggi il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Di Cesarò, ha convocato nel suo gabinetto i rappresentanti della stampa per illustrare loro il nuovo decreto sul passaggio dei telefoni all'industria privata. Siccome la stampa è il maggior cliente dello Stato nell'uso delle comunicazioni telefoniche, il ministro Di Cesarò ha tenuto a chiarire ai rappresentanti del giornalismo italiano i criteri informatori del Governo e ad ascoltare anche le osservazioni e le proposte che essi avessero a suggerirgli.

**Indirizzo antimonopolista dello Stato**

Il nuovo Governo venendo al potere — ha detto il ministro — si è trovato di fronte allo spinosissimo problema dei servizi telefonici. Il problema presenta molti aspetti: espansione del servizio, che va esteso anche a quei centri ed a quelle regioni che finora per scarsezza di traffici e mancanza di iniziativa ne sono rimasti sprovvisti; trasformazioni di impianti e loro aggiornamento secondo gli ultimi progressi tecnici; rinnovazione degli impianti e dei materiali vecchi; miglioramento del servizio, cui non sempre il personale dà tutto lo zelo che sarebbe desiderabile. Questo vasto programma occorre realizzare, senza pesare in modo permanente sull'esausto bilancio dello Stato, ma anzi, se è possibile, creando al medesimo nuove fonti di entrata.

Unico mezzo per raggiungere i fini suddetti, è ricorrere all'industria privata, la quale potendo dai telefoni ricavare utili ragguardevoli quali lo Stato non sarebbe in grado di trarre, può mettersi in condizioni di rilevare i servizi telefonici con gli oneri dipendenti dall'obbligo di ampliare, trasformare e rinnovare gli impianti. Del resto, l'indirizzo del nuovo Governo è proprio quello di andar riducendo gradatamente le molteplici funzioni dello Stato, specie se di carattere industriale, limitandole a quelle soltanto che sono strettamente connesse alla sua natura speciale, di supremo regolatore dell'attività dei singoli. Ma per attuare questo programma nei riguardi dei telefoni, occorreva apportare delle sostanziali modificazioni alle attuali norme legislative che disciplinano la complessa materia delle concessioni telefoniche, in modo da renderle più rispondenti alle moderne esigenze dei servizi e dell'industria telefonica, salvaguardando con gelosa cura gli interessi dello Stato.

Tali propositi sono stati ora attuati col nuovo testo di decreto emanato in virtù dei pieni poteri, e che è stato sottoposto l'8 febbraio alla sanzione sovrana. Col detto decreto, è data al Governo la facoltà di concedere ad enti pubblici, a società ed a privati assuntori, l'esercizio di impianti telefonici dello Stato, ed eventualmente la proprietà degli stessi, esclusi in ogni caso gli stabili, che possono essere ceduti soltanto in uso. E viene fatto obbligo ai concessionari di sistemare, ampliare e perfezionare tecnicamente gli impianti secondo il programma stabilito dall'amministrazione statale, dando la preferenza nell'acquisto dei materiali all'industria nazionale, a norma del decreto 2-9-19, N. 1646.

La durata delle concessioni, che dal precedente regio decreto legge del 7-10-19, N. 1658, era stata limitata ad un massimo di 20 anni, è stata portata a tempo indeterminato, con un minimo in ogni caso di anni 25. Il periodo poi durante il quale lo Stato potrà rinunciare alla facoltà di riscatto, è stato elevato da 10 a 15 anni. Si è dato così ai concessionari un più largo respiro per il tranquillo svolgimento della loro attività.

**Diritti e obblighi degli appaltatori**

Per quanto concerne la cessione degli impianti statali, essa potrà avvenire e contro pagamento del loro valore, e contro l'ammissione dello Stato in partecipazione al capitale sociale. Nel primo caso, il pagamento, tranne che per gli interessi, i quali dovranno essere corrisposti annualmente, può essere rinviato alla fine della concessione, per formare oggetto di compensazione col valore degli impianti o stabili che lo Stato dovrà rivalere alla società, oppure essere ammortizzato a rate annue, in un periodo non superiore alla durata della concessione, e comunque, mai superiore ai 25 anni. Nel secondo caso, la società concessionaria dovrà cedere allo Stato un numero di azioni corrispondente al valore a prezzo di stima dei materiali ceduti in concessione.

Il concessionario di uno o più zone telefoniche, accordate in forza della nuova legge, ha facoltà di impiantare ed esercitare, previa approvazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e salvo favorevole collaudo, nuove reti urbane e linee interurbane nella zona stessa, ed ha altresì diritto alla esclusività per quanto si riferisce all'impianto ed alla manutenzione degli apparecchi supplementari e degli accessori. Lo stesso concessionario può infine chiedere, previo pagamento del compenso stabilito, la rinnovazione in base alla legge ultima delle concessioni preesistenti, per una scadenza uguale a quella della nuova concessione, purchè siano di entità inferiore a quest'ultima. Ciò mira principalmente a riorganizzare i servizi e ad uniformare più che sia possibile tutte le concessioni alle nuove norme, semplificando o riducendo al minimo le funzioni e l'ingerenza dello Stato.

I concessionari, in contrapposto ai sensibili vantaggi che loro derivano dalla nuova legge, pagheranno allo Stato un canone annuo non inferiore al 5 per cento degli introiti lordi delle loro rispettive aziende, risultanti dal bilancio annuale, ed una compartecipazione in misura progressiva sugli utili netti del capitale, quando tali utili, e nel caso di società per azioni, il dividendo superi il 7 per cento. E' da rilevare a questo punto, che tale compartecipazione, che per l'art. 10 della legge 30 settembre 1920, n. 1405, fu stabilita nella misura fissa della metà, è stata dalla nuova legge, nel caso (che si verifica comunemente) che l'utile netto superi il 7 ma non l'8 per cento, ridotta ad un terzo soltanto. Tale temperamento di equità, in aggiunta agli altri non disprezzabili vantaggi delle nuove disposizioni, riduce sensibilmente l'onere del canone annuo da pagarsi sugli introiti lordi dell'azienda.

**Garanzie pel personale**

Per quanto riguarda le condizioni di riscatto, la nuova legge dispone che il prezzo di esso non possa oltrepassare il valore del materiale del concessionario che trovasi in opera al momento della stima, diminuito di una quota proporzionale dei concorsi avuti da enti pubblici per l'impianto ed estensione delle reti o di una quota corrispondente alla metà dell'eccedenza netta spettante agli azionisti in confronto delle somme effettivamente versate all'epoca delle emissioni. Lo Stato si riserva altresì il diritto di riscattare la totalità delle azioni, pagandole al prezzo medio risultante dalle quotazioni fatte nell'ultimo quinquennio nella Borsa esistente nella città sede della società.

Queste sono in breve le principali norme che disciplinano il graduale passaggio all'industria privata delle reti telefoniche dello Stato e la concessione dell'impianto ed esercizio di nuove reti. Il Governo non ha mancato infine di preoccuparsi della situazione in cui sarebbe venuto a trovarsi il personale di ruolo attualmente adibito agli impianti statali da cedersi alle società, ed ha ritenuto equo di assicurarne le sorti nei limiti del possibile, facendo obbligo alle società stesse di assumerlo in pianta stabile, nel numero che sarà ritenuto strettamente necessario, per garantire la regolare continuità dei servizi.

Concludendo, la nuova legge sui telefoni, mentre tende a liberare in gran parte lo Stato dal gravoso esercizio di funzioni non strettamente inerenti alla sua natura, apre all'industria telefonica italiana, che ha già dato soddisfacenti prove di capacità tecnica in materia, un più vasto campo di attività, perchè possa e sappia degnamente sfruttarlo. Gli antichi e nuovi concessionari telefonici, che in molteplici occasioni hanno dato prova di possedere, prima ancora del senso dell'utilità, il più alto e squisito senso del dovere civico e patriottico, sentiranno appieno le responsabilità del più vasto compito che lo Stato loro affida, e faranno sì che il loro particolare interesse proceda di pari passo con l'interesse generale, con lo sviluppo, cioè, e col progressivo miglioramento delle comunicazioni telefoniche, le quali, accelerando il ritmo della vita sociale, contribuiranno notevolmente alla prosperità della Nazione.»

## L'odierno Consiglio dei ministri

### Importanti dichiarazioni sulla politica estera

ROMA, 28, sera

Il Presidente del Consiglio ha stabilito che la sessione di marzo dei lavori del Consiglio dei ministri, si effettuerà nei seguenti giorni: 1.o, 6, 10, 15, 20 e 23 marzo.

Una nota ufficiosa diramata stasera informa che le dichiarazioni che l'on. Mussolini farà nel Consiglio dei ministri di domani, in tema di politica estera, saranno di notevole importanza. Tutte le questioni che tengono in questo momento agitata l'opinione pubblica europea, saranno illustrate nella esposizione del Presidente e saranno anche fissati, in tema di alleanze, i criteri della politica estera del fascismo. L'esposizione sarà piuttosto dettagliata ed avrà una parte dedicata agli accordi economici che l'Italia va alacremente svolgendo con tutti i paesi.

## La Camera si riaprirà il 16 maggio

ROMA, 28, sera

Stamane, alle 11, l'on. De Nicola, Presidente della Camera, ha conferito a palazzo Chigi col Presidente del Consiglio sulla riapertura della Camera e sugli argomenti da discutersi nella prossima sessione parlamentare. All'udienza era presente il sottosegretario on. Acerbo. Si è stabilito che la Camera si riaprirà mercoledì 16 maggio, per discutere in primo luogo la nuova tariffa doganale; quindi i trattati di commercio, poi la riforma dei codici e con tutta probabilità la riforma elettorale. Ci sarà anche una discussione per la richiesta dell'esercizio provvisorio. Non si è potuto fissare una data più vicina perchè le commissioni che devono preparare le relazioni sugli argomenti oggetto di discussione, e soprattutto quelle per le tariffe doganali e per la riforma dei codici, non avranno ultimato i loro lavori prima della fine di aprile.

Stasera l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente ed il segretario del gruppo parlamentare nazionalista on. Luiggi e Greco. Questi hanno espresso all'on. Mussolini il compiacimento del gruppo parlamentare nazionalista per la decisa fusione dei nazionalisti con i fascisti, e gli hanno rinnovato i sentimenti di omaggi e di devozione della maggioranza dei nazionalisti che osserveranno con lealtà e disciplina le decisioni di fusione. L'on. Mussolini ha gradito l'omaggio del gruppo parlamentare nazionalista, ed ha dichiarato che egli spera che dalla fusione dei nazionalisti con i fascisti deriverà il benessere della Nazione e la fine di molte lotte locali.

## Riforma della Consulta araldica

### L'on. Mussolini presidente

ROMA, 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) I provvedimenti per la concessione, conferma, rinnovazione e riconoscimento di titoli o di ogni altra distinzione nobiliare, saranno proposti dal nostro Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2) Lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri sarà presidente della Consulta araldica, ed eserciterà le funzioni attribuite al ministro dell'Interno dai r.r. decreti 2 e 5 luglio 1896, N. 313 e 314, e 15 giugno 1889, con le modifiche succitate, e 31 marzo 1921.

Art. 3) I registri araldici e le deliberazioni della Consulta e della Giunta permanente araldica, si conserveranno presso l'archivio del Consiglio dei ministri.

## L'estrazione della tombola

### a beneficio della Croce Rossa

ROMA, 28, sera

Ecco i 45 numeri estratti oggi per la grande tombola della Croce Rossa Italiana, a beneficio della lotta contro la tubercolosi e la malaria: 23 — 43 — 80 — 2 — 34 — 11 — 57 — 12 — 82 — 49 — 70 — 50 — 84 — 24 — 30 — 33 — 62 — 8 — 83 — 48 — 18 — 67 — 22 — 36 — 64 — 5 — 38 — 79 — 88 — 73 — 86 — 59 — 85 — 47 — 61 — 40 — 90 — 55 — 41 — 65 — 51 — 29 — 10 — 21 — 19

## Un disastro ferroviario in Renania

BERLINO, 28, sera

Il diretto Magonza-Parigi, che viaggiava ad oltre 70 chilometri all'ora, si è scontrato nel tardo pomeriggio di oggi nei pressi di Kaiserbrücke con un treno merci. Le truppe francesi hanno immediatamente circondato il luogo del disastro, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Non è quindi possibile, per ora almeno, avere notizie sul numero delle vittime.

**Fiera campionaria di Milano.** Nel venturo aprile avrà luogo in Milano la IV Fiera internazionale dei campioni, la quale, come negli ultimi anni scorsi, sarà di primaria importanza fra tutte le esposizioni e le mostre che annualmente si tengono nel Regno per la grandiosità degli impianti, per la copia e il valore dei campioni esposti e per il numero degli affari conclusi.

## La crisi capitolina aperta

### con le dimissioni della Giunta

ROMA, 28, sera

Questa sera la Giunta comunale di Roma, riunitasi al Campidoglio, ha deliberato di dimettersi. Intanto, in attesa dell'assetto definitivo che il Governo darà all'amministrazione della capitale, molto si parla dai giornali intorno a tale definitiva sistemazione. Per conoscere il vero stato della questione, è stato interrogato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo.

— Non so quale potrà essere la definitiva, completa soluzione — ha detto l'on. Acerbo. — Certo è però che tutte le notizie pubblicate in questi giorni dai giornali mi sembrano premature. Della questione importantissima si occuperà sicuramente il Consiglio dei ministri in una delle prossime tornate. Già il Presidente del Consiglio ha ripetutamente dichiarato che la questione di Roma è questione di carattere non già particolare, ma nazionale, e che i problemi della capitale non sono problemi comunali, ma problemi nazionali. Il Governo dunque esaminerà e risolverà la questione amministrativa di Roma in relazione appunto a quello che è il punto di vista dell'on. Mussolini.

— E' esatto che egli abbia in animo di creare la Prefettura del Tevere?

— Io non posso dire quale forma assumerà precisamente per ora e in avvenire l'amministrazione della capitale. Comunque, non credo che Roma debba veder sistemato quello che è il suo istituto comunale, andando a ricalcare le orme di qualche recente istituzione straniera. La storia di Roma è ricca, ricchissima di forme, di istituti, anche comunali, e nei documenti di quella magnifica civiltà si possono trovare tutte le denominazioni e le forme capaci di appagare le esigenze dei riformatori più esigenti, sia in fatto di perfezione che di classicismo. All'epoca repubblicana, ad esempio, le funzioni amministrative di Roma, in assenza dei consoli, erano esercitate dal «prefectus urbis». A quest'autorità erano devolute larghe competenze amministrative e giudiziarie. Nominato direttamente dall'Imperatore, il «prefectus» assurse in breve a vero e proprio capo della città. Dopo il trasferimento della sede dell'Impero a Bisanzio, egli riassunse tutte le maggiori cariche cittadine.

— Sarebbe a dire?

— Sarebbe come dire — ha soggiunto l'on. Acerbo — che egli riassumeva a Roma tutte le cariche attualmente tenute dal sindaco Cremonesi, dal prefetto, dal questore e dal comandante la divisione. Nell'era medioevale, Roma ebbe anche una carica che poteva somigliare a quella testè ricordata: ebbe l'unico senatore Giordano Pierleoni. Questo senatore («senator illustris») aveva una guardia del corpo, disimpegnava tutte le funzioni amministrative della città.

— E così il futuro maggiore cittadino di Roma, potrebbe tutt'al più chiamarsi con uno di questi due nomi?

— Precisamente. Ma alla questione della sistemazione definitiva dell'amministrazione capitolina, non credo che il Governo intenda addivenire subito. Oggi il Governo vede che il problema, più che nella scelta, nel nome da dare al primo cittadino e nelle attribuzioni amministrative di cui investirlo, è quello finanziario, e lo affronterà subito con somma cautela, certo, ma con grande serietà di propositi e chiarezza di indirizzo.

## La Commissione per Fiume inizia oggi i lavori

### I preparativi per lo sgombero della terza zona

*(Dal nostro inviato speciale)*

ABBAZIA, 28, sera

(A. BATTARA). *La Commissione paritetica non aspetta ormai che l'ammiraglio Prica, capo della delegazione jugoslava per iniziare i lavori. Appena egli sarà arrivato — probabilmente domani — si terrà la seduta inaugurale e si disporrà la consegna della zona di Sussak, alle autorità militari jugoslave. Tuttavia, si nota già un inizio di sgombero da parte delle nostre truppe. Carrette militari varcano il ponte dell'Eneo, piene di materiali. Sulle rive fiumane sono sempre capannelli di curiosi.*

**Colloqui italo-fiumani**

*Nell'attesa che la Commissione principi la sua opera, i delegati italiani continuano le visite ed i contatti con le autorità fiumane. Visitato ufficialmente il capo del Governo provvisorio dott. Attilio Depoli, omaggio che fu molto apprezzato a Fiume, oggi la delegazione italiana, con a capo il sen. Quartieri, ebbe un abboccamento con la sottocommissione degli esperti, composta dal dott. Depoli, presidente, e dall'avv. Iccilio Bacich-Girardelli e dal sig. Andrea Ossoinack, tratti dal seno della commissione generale degli esperti, costituitasi a Fiume. Ieri la Commissione approvò nella seduta annunziatavi l'opera compiuta dalla sottocommisione, ed oggi i tre esperti fiumani, nel colloquio avuto con la delegazione italiana, prospettarono nelle grandi linee i loro pareri sui vari problemi che la Commissione paritetica dovrà risolvere.*

*D'altra parte la delegazione jugoslava si è recata parecchie volte in questi giorni a Sussak, dove ha fatto visita alle autorità jugoslave ed ha avuto colloqui con esse.*

**Amichevoli dichiarazioni jugoslave**

*Nel pomeriggio di oggi è arrivato il delegato jugoslavo signor Stefano Racic, incaricato dal suo Governo di discutere principalmente i quesiti che hanno attinenza ai traffici marittimi. L'armatore Racic, che è genero del Presidente dei ministri del Regno S. A. S., Pasic, è di Ragusavecchia (Dalmazia) ed ha fatto i suoi studi all'Università Bocconi. Egli mi ha detto essere volontà precisa della delegazione jugoslava, di risolvere con spirito di conciliazione i problemi affidati dai due Governi alle delegazioni della Commissione paritetica.*

*E' una volontà — ha continuato — alla quale tutti noi della delegazione jugoslava, cominciando dall'ammiraglio Prica, siamo perfettamente solidali. Animati da questi sentimenti, ci accingiamo all'opera nostra, intesa a dare una base cordiale alle relazioni politiche dei due paesi ed a promuovere i reciproci traffici. Le possibilità di uno sviluppo razionale ed intenso degli scambi fra Jugoslavia ed Italia, sono molte, e confido saranno tradotte in realtà.*

*— Quali saranno gli sbocchi principali dei traffici jugoslavi, dopo stabilite le nuove relazioni fra i due paesi?*

*— Salonicco — come Ella sa — è lo sbocco naturale della Serbia meridionale; Spalato, Gravosa e Cattaro, della Serbia centrale e della Bosnia; Fiume e Trieste, della Croazia e della Slovenia.*

**Esclusione di dibattiti politici**

*— E gli scambi fra Italia e Jugoslavia?*

*— Si prospettano ampi quanto mai. Noi abbiamo prodotti in gran copia da esportare in Italia, la quale a sua volta potrà fornirci moltissimi prodotti e manufatti. E' nell'interesse di tutti e due i paesi, pertanto, che si arrivi ad una soluzione favorevole, cosa alla quale, come ritorno a dire, tendiamo sinceramente. La situazione che dura da tanto tempo a danno dell'Italia e della Jugoslavia, deve finire. Siamo vicini, i nostri mercati si completano; è contrario alla logica che si continui una situazione, la quale non ha fatto che il profitto di paesi stranieri e lontani. Le buone relazioni economiche nascono, è vero, dalle buone relazioni politiche, ma si può anche asserire, senza errore, che le buone relazioni economiche rinvigoriscono le buone relazioni politiche.*

*Il signor Racic, a conclusione del colloquio, mi ha significato il proposito della delegazione jugoslava, di evitare per quanto è possibile i dibattiti politici oziosi, è di operare intensamente a stringere convenzioni limpide, che chiudano per sempre il pericolo della diffidenza, degli equivoci e delle incertezze.*

*Nel pomeriggio è stato ad Abbazia l'on. Giunta, il quale ha fatto una visita privata all'on. gen. Mazzucco, presidente del gruppo parlamentare fascista.*

*Per quanto concerne la Dalmazia, notizie da Zara informano che il termine per le operazioni di sgombero della terza zona è cominciato stamane all'alba e si chiuderà l'11 marzo. I membri jugoslavi della Commissione incaricata della delimitazione dei nuovi confini, sono arrivati oggi a Zara, con un piccolo ritardo causato dal maltempo.*

## Accenni di Poincaré all'Italia

### nella commemorazione di Delcassè

PARIGI, 28, sera

Stamane nella chiesa di «Notre Dame», sono stati celebrati i funerali di Delcassé. Era stata data la più grande solennità alla cerimonia, con la presenza del capo dello Stato, del Presidente del Consiglio, dei ministri e di molti membri del Governo. Al termine della cerimonia religiosa, si è formato un corteo, che ha accompagnato la salma al cimitero di Montmartre. Sono stati pronunciati diversi discorsi, fra i quali uno di Poincaré.

Nel suo breve discorso, Poincaré ha fatto degli accenni all'Italia, degni di rilievo. Rievocando l'opera diplomatica dello scomparso per il riavvicinamento con le nazioni attualmente appartenenti all'Intesa, Poincaré rilevò la parte avuta da Delcassé nelle relazioni col nostro Paese. Era il momento in cui la Francia aveva inalberato la sua bandiera in regioni, in cui era esposta ad incontrarsi con l'Inghilterra: Marchand stava per recarsi sul Nilo. Fu allora che scoppiò il colpo di Fashioda. Senza lasciarsi impressionare dalla febbre dell'opinione pubblica, senza temere ingiusti attacchi di un patriottismo momentaneamente superato, Delcassé si pose risolutamente di fronte alla situazione creata alla Francia da questo doloroso incidente. Già la Francia non era più isolata nel mondo. Grazie a Sady Carnot e a Ribot, essa aveva nella Russia una alleata e poteva fino ad un certo punto opporre un contrappeso alle terribili forze della Germania. Ma la Russia era lontana, misteriosa, non sicura, e al centro dell'Europa la Germania era riuscita a creare con la Triplice alleanza, una coalizione formidabile, di cui essa cercava di fare lo strumento delle sue cupidigie.

Delcassé si propose di dare una base più stabile alla politica francese e durante sette anni egli proseguì con ostinazione il compito che si era assegnato. Fin dal 1902, col prezioso concorso di Barrère, otteneva da Prinetti la promessa che, qualora la Francia fosse oggetto di una aggressione diretta o indiretta, l'Italia avrebbe mantenuto una stretta neutralità. Naturalmente, con questo felice accordo, l'Italia non usciva dalla Triplice alleanza. Essa non si era avvicinata agli imperi del centro, che per prevenire le pretese eventuali dell'Austria-Ungheria. Essa non voleva beninteso rinnegare gli impegni che aveva dovuto prendere, ma essa ha saputo conciliarli con l'amicizia che aveva per la Francia, e nel mese di agosto del 1914, essa ci ha immediatamente informati, che, fedele alla convenzione del 1902, non si sarebbe associata a nessuna impresa guerresca diretta contro di noi.

Delcassè — ha concluso Poincaré — è uno di quelli al quale noi dobbiamo di aver potuto mandare immediatamente in Alsazia e Lorena numerosi battaglioni di alpini. Quando Viviani, Presidente del Consiglio, giudicò necessario di chiamare presso di sè, per allargare e fortificare il suo Gabinetto, alcuni degli uomini che avevano reso al paese dei servigi segnalati, egli ha subito pensato a Delcassè. L'Italia era neutra e benevola prima di venire a combattere al nostro fianco; l'Inghilterra aveva sbarcato le sue truppe nel Belgio e sulle coste; la Russia spingeva i suoi eserciti verso la Prussia orientale, e dove durante la battaglia della Marna operò una importante e felice diversione. E' a Delcassé e alla sua opera che noi dobbiamo questo concorso.

## Renan commemorato alla Sorbonna

PARIGI, 28, sera

Il centenario di Renan è stato celebrato, nel pomeriggio, alla Sorbonna. La cerimonia era presieduta da Millerand. Vi assistevano le principali personalità politiche. Gli Stati Uniti, il Belgio, l'Inghilterra, l'Italia e la Svezia erano rappresentati. L'omaggio è incominciato con l'allocuzione dei rappresentanti esteri, fra i quali il senatore italiano Ettore Pais. A nome del Collegio di Francia, l'elogio di Renan è stato letto dall'ellenista Maurizio Croiset. Il principale discorso è stato quello pronunciato a nome dell'Accademia di Francia da Maurizio Barrès, e la cerimonia si è chiusa con la lettura di alcuni passi delle opere di Renan.

## Un nuovo contrasto tra Francia e Inghilterra

### per il sequestro dei tredici miliardi tedeschi

BERLINO, 28, sera

Al comitato del Bilancio del «Reichstag», il vicepresidente della «Reichsbank» dott. Glasenapp, ha fatto delle dichiarazioni sul sequestro da parte dei francesi dei 13 miliardi di marchi spediti a Colonia. Il Glasenapp ha detto che le casse sequestrate contenevano 12 miliardi e 800 milioni di marchi in banconote, 100 milioni di marchi in buoni della cassa dei prestiti, 210 pietre litografiche per la stampa di banconote da 5 mila marchi e 160 pietre per la stampa di banconote da 20 mila marchi. 300 milioni erano destinati alla filiale della «Reichsbank» di Ohlig, 500 milioni alla filiale della «Reichsbank» di Sollingen, 12 miliardi alla «Reichsbank» di Colonia e i 100 milioni di marchi in buoni della cassa prestiti dovevano andare alla filiale della «Reichsbank» di Elberfeld. Le pietre litografiche dovevano servire per la stampa di banconote presso le tipografie esistenti nei paesi occupati, autorizzate a tale operazione. Dei 12 miliardi destinati a Colonia, la metà avrebbe dovuto essere impiegata a Colonia stessa. Il resto era destinato al rifornimento delle filiali della «Reichsbank» di Duesseldorf, Aquisgrana e Crefeld.

**Altri sequestri**

Il dott. Glasenapp ha detto poi, che nella protesta formulata dal Governo tedesco, si sottolinea il fatto che la «Reichsbank» è un istituto creato con capitali privati. Il sequestro del denaro è perciò una misura illegale. Le ultime notizie giunte da Colonia, dicono che le autorità francesi hanno consentito a restituire le pietre litografiche, ma si rifiutano tuttora di restituire il denaro. Le trattative tra le autorità francesi e inglesi, che sembrano decise ad insistere per ottenere la restituzione dell'intera somma, continuano.

Altri sequestri di denaro da parte delle autorità militari francesi vengono segnalati da Kupferdreh, dove sono stati sequestrati 260 milioni di marchi. Il denaro era destinato al pagamento dei salari dei minatori delle miniere Adler. Le trattative per la restituzione della somma sono finora riuscite infruttuose. Altri 12 milioni di marchi i francesi hanno sequestrato a Kaub, durante una perquisizione operata nei locali della federazione dei marinai del Reno. Il denaro era stato inviato dal Governo per sussidiare i disoccupati.

Al comitato del Bilancio, il ministro dell'Economia, dott. Becker, ha annunciato oggi che in queste ultime tre settimane i francesi sono riusciti ad esportare complessivamente dalla Ruhr 53.000 tonnellate di carbone, cioè un quantitativo inferiore a quello che la Germania forniva alla Francia e al Belgio prima dell'occupazione in una sola giornata. La *Frankfurter Zeitung* annuncia poi che da oggi a mezzogiorno i francesi hanno vietato il passaggio dei treni di carbone in Olanda, con la motivazione che i contratti di fornitura con l'Olanda sono scaduti.

Parecchi giornali commentano oggi la risposta di Bonar Law al deputato Simons, alla Camera dei Comuni. La *Germania* trova che la politica inglese diventa sempre più contradditoria. Da una parte il Governo inglese sembra voler mantenere di fronte all'azione francese una neutralità benevola, dall'altro lato Bonar Law deve ammettere essergli noto che i piani francesi mirano all'annessione effettiva dei territori tedeschi. In senso presso a poco identico si esprimono anche la *Vossische Zeitung* e il *Berliner Tageblatt*.

**La situazione nella Ruhr**

Alla polizia di Essen, il comando francese ha vibrato il colpo decisivo. 60 funzionari sono stati arrestati, caricati su due automobili e trasportati nella Germania non occupata. I 60 espulsi erano in abito borghese e da parecchi giorni non prestavano servizio. Questo è stato però soltanto un principio, perchè il comando ha decretato ora lo scioglimento completo della polizia di Essen e l'espulsione dai territori della Ruhr di tutti i suoi componenti, con le rispettive famiglie. E' stata anche ordinata la consegna immediata di tutte le armi e dei cavalli. In luogo della polizia disciolta sarà creata una guardia civica forte di 600 uomini al massimo. I nomi e i precedenti di ciascun aspirante dovranno venir sottoposti all'esame del comando francese. Sarà permessa un'uniforme, ma non la grigio-verde.

Anche a Bochum è stato proceduto al disarmo di quella polizia. Il portone di ferro della caserma fu sfondato e tutti i locali furono perquisiti. I poliziotti presenti furono disarmati. A Bochum sono stati oggi arrestati i direttori di 12 tra le maggiori officine meccaniche del distretto. Essi erano giunti a Bochum per partecipare ad una conferenza indetta per concretare le norme di lavoro e di fabbricazione nell'attuale periodo di crisi. La riunione era appena cominciata, quando il locale venne circondato dai francesi. Le porte vennero sfondate e i soldati, penetrati nella sala, procedettero all'arresto dei 12 direttori.

Nel problema delle comunicazioni e delle dogane, è da rilevare il fatto che i francesi pretendono ora il pagamento del 10 per cento ad valorem anche per le materie prime che vengono importate nella Ruhr. Così, parecchi vagoni di legno destinati alle miniere, sono stati fermati e i destinatari avvertiti, che soltanto quando verrà pagata l'imposta il carico sarà lasciato entrare nella regione di blocco. Ad un esame minuzioso vengono sottoposti anche i bagagli dei viaggiatori che entrano nella Ruhr, e i viaggiatori stessi ai quali vengono esaminate persino le scarpe.

In parecchie località, e specialmente ad Essen, è ricominciata la requisizione delle automobili: dai camions alle vetture di lusso. Stamane gli industriali ed i banchieri che si recavano alla Borsa ed agli uffici, caddero a decine nelle trappole tese dai francesi sulla strada pubblica, e furono così costretti ad abbandonare le loro vetture agli invasori. Ad Offenburg, in seguito al dissidio sorto tra il comando e la gendarmeria che si rifiutò di accettare le imposizioni degli occupanti, è stato arrestato il borgomastro Hollen.

**Disaccordo tra socialisti in Germania**

Al «Reichstag» è stato discusso ed approvato oggi, senza incidenti notevoli, il bilancio della Marina. Il ministro Gessler ha ammesso che in una scuola di Marina sono avvenute manifestazioni antirepubblicane, ma ha aggiunto che la repressione è stata radicale. Ha quindi parlato dell'attività spiegata dalla nuova Marina tedesca, nella difficile opera di rastrellamento delle mine nel mare del Nord. La votazione dei crediti per le nuove costruzioni navali ha messo di fronte il blocco borghese contro il blocco dei socialisti e dei comunisti. Ha vinto il primo, a grande maggioranza.

Nei circoli parlamentari si seguono con viva attenzione le scaramucce che in questi giorni si combattono tra le due frazioni socialiste, quella dei vecchi maggioritari e quella degli ex indipendenti. L'unione delle due frazioni non fu mai un matrimonio felice ed il dissenso originale non cessò di esistere un solo giorno.

Basterà ricordare che il giorno in cui il Cancelliere Cuno fece al «Reichstag» le note dichiarazioni sull'occupazione della Ruhr, al momento del voto, i socialisti indipendenti abbandonarono l'aula, mentre i maggioritari votarono a favore. I radicali vorrebbero ora trascinare i maggioritari ad un voto contro il ministro della «Reichswehr», Gessler, prendendo a pretesto le relazioni corse fra il ministro e le organizzazioni cosidette illegali. Le cose sono giunte ad un punto critico, perchè se la crepa fra le due frazioni socialiste non potesse venire almeno provvisoriamente cementata, potrebbe determinarsi una crisi nel partito socialista, e una crisi in questo momento non mancherebbe di avere ripercussioni sulla resistenza delle masse nella Ruhr.

Un mezzo accordo fra le due frazioni, si spera, potrà ancora avvenire, dovendosi discutere prossimamente i nuovi progetti tributari. I radicali intendono assumere un atteggiamento di netta opposizione, sostenendo che le classi privilegiate vengono troppo scarsamente colpite; e molto probabilmente i socialisti temperati accetteranno di marciare su questo terreno in comune con gli indipendenti, tanto più che anche i sindacati cattolici trovano i nuovi progetti estremamente gravosi per le classi operaie.

## Il discorso di lord Curzon

### nei commenti della stampa

LONDRA, 28, sera

Il discorso pronunziato ieri da lord Curzon, nel quale il ministro degli Esteri ha fatto un'ampia esposizione della situazione politica mondiale, viene oggi commentato favorevolmente da tutta la stampa inglese. Sull'intonazione generale dell'esposizione di lord Curzon, tutti sono d'accordo nel riconoscere che l'ottimismo del ministro, forse non è interamente giustificato dai fatti, ma che bisogna augurarsi risponda all'intimo sentimento di una persona, la quale meglio di chicchessia è in grado di poter giudicare verso quale direzione spira il vento.

«E' vero — nota il *Times* — che in alcune parti d'Europa l'esistenza va migliorando, ma questo fatto non diminuisce la grave responsabilità dell'Inghilterra in quelle questioni, che maggiormente agitano l'opinione pubblica europea. Quello che occorre nel momento attuale, è di dimostrare che la politica inglese è sempre diretta al mantenimento della pace, della sicurezza dell'impero e del mondo.

Sulla questione della Ruhr e sulla possibilità di una nuova orientazione della politica europea, cioè del cosidetto blocco continentale, il *Times* dice che certi progetti sono forse il prodotto di una comprensibile ansietà nervosa, ma che sono tracciati sopra linee ben note, che in casi precedenti hanno portato a complicazioni ed a disastri. Se oggi si insistesse su di essi, questi progetti condurrebbero a cataclismi anche più gravi che in passato. La Francia deve comprendere che l'opposizione del pubblico inglese alla sua impresa nella Ruhr, non è dettata da sentimenti di ostilità ad essa, o dal desiderio di rompere l'Intesa, ma dall'interesse dell'impero britannico, di evitare una politica di isolamento. Unica alternativa per sistemarsi sta nell'associazione delle maggiori nazioni, col proposito di eliminare gradualmente le antiche inimicizie e stabilire una condizione di cose, nella quale le competizioni e le rivalità nazionali rimangano limitate ad una salutare emulazione.

Su ben altro tono riguardo alla questione della Ruhr sono i commenti del *Manchester Guardian*, il quale trova che le parole di lord Curzon verso la Francia sono state troppo miti, per quanto egli non abbia nascosto le sue apprensioni per i pericoli dell'azione francese. Sotto questo rapporto il *Manchester Guardian* preferisce la rude dirittura di Bonar Law, alle diplomatiche cortesie di lord Curzon. L'organo radicale vorrebbe che la questione della legalità dell'invasione francese venisse francamente risolta in base al Trattato di Versailles. Dove il *Manchester Guardian* conviene completamente con lord Curzon è sul riferimento che questo ha fatto alla questione dei debiti fra l'Inghilterra e l'America. L'importanza di questo avvenimento, non è stata ancora compresa nel mondo completamente, poichè le sue conseguenze non si limiteranno al miglioramento delle relazioni fra l'Inghilterra e l'America, ma avranno influenza su tutte le questioni europee.

## Sfavorevole impressione in Francia

### L'Inghilterra non cede su Colonia

PARIGI, 28, sera

La stampa francese non trova amichevole il tono del discorso di lord Curzon, sebbene questi sia stato ottimista per quanto riguarda la pace nel prossimo Oriente. E' notata la frase del ministro inglese, il quale ha detto che i francesi ed i belgi erano ancora, uno o due anni fa, alleati dell'Inghilterra, e si contesta il termine di «occupazione militare» per la spedizione della Ruhr e la qualifica di «problema internazionale» per la questione delle riparazioni. Può darsi, secondo l'*Intransigeant*, che vi sia una divergenza di vedute fra lord Curzon e Bonar Law, in politica estera, e si sottolinea che questo contrasto nella politica dei due ministri verso la Francia non si manifesta per la prima volta.

Altri motivi di preoccupazione si notano nei circoli ufficiosi francesi per l'andamento lungo e difficoltoso delle trattative per il passaggio dei treni attraverso la zona inglese in Renania. Le trattative dell'ambasciatore di Francia a Londra, che hanno riguardato anche la situazione del prossimo Oriente, non hanno modificato il punto di vista del Governo inglese, il quale tien fermo nel voler mantenere la circolazione dei treni come era prima dell'11 gennaio. Questa resistenza inglese causa serie difficoltà. A Colonia la sezione francese della sottocommissione interalleata delle ferrovie aveva domandato che undici sale della stazione fossero messe a sua disposizione, ma i funzionari tedeschi si sono rifiutati di evacuarle.

Un'altra difficoltà è sorta per la cattura dei 13 miliardi di marchi tedeschi, reclamando l'amministrazione militare inglese 67 milioni per il corpo d'occupazione britannico.

## Ostilità lituane contro la Polonia

### Due attacchi respinti

PARIGI, 28, sera

*Secondo notizie pervenute da Varsavia, i lituani avrebbero attaccato nuovamente le truppe di frontiera polacche presso Przetog, nella regione di Orani ed anche a Kolitiniau, nella regione di Swienciany, e sarebbero state respinte. Le perdite sono sconosciute.*

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Una lettera dell'on. Girardini sull'unità giuliana

# Trieste e la regione fra la Livenza e il Carnaro

Riceviamo dall'on. Girardini la seguente lettera:

Signor Direttore, La mia lettera, pubblicata sul *Giornale di Udine* del 23 corr. e fatta in risposta ad un articolo di un signor Scocchi, comparso il giorno innanzi sul giornale medesimo, ha dato occasione ad una lunga nota del *Piccolo* di ieri.

Non rientro nell'argomento per fare della polemica, ma tanto per ristabilire i termini da me posti e dall'annotatore del *Piccolo*, di certo involontariamente, alterati.

Intanto, riproducendo un largo brano di quel mio scritto, il *Piccolo* omette però ogni accenno alla parte introduttiva e quei riferimenti dai quali ognuno avrebbe capito che io non ho mandato una lettera «ai giornali», che non ho istituita una polemica col *Piccolo*, che non mi sono riportato a Circoli triestini. Io ho soltanto obiettivamente sostenuto, come anche da quella parte del testo pubblicata dal *Piccolo* si rileva (e confutando lo Scocchi), che il Friuli è una regione a sè, che non fa parte nè della Venezia Giulia, nè della Venezia propriamente detta.

Questo era il solo campo aperto ad una eventuale confutazione; il commentatore, invece, parte dal concetto che sia sempre esistita una Venezia Giulia fino al Livenza, ora partita in tre province, delle quali una quella del Friuli, e da questa «situazione di fatto», da questa «realtà concreta» (come egli dice) muove alla facile dimostrazione che a Trieste spetta il primo posto.

Io ho affermato più volte, e l'ho fatto nella stessa mia lettera, che tra il Friuli e la Venezia Giulia in generale e tra Udine e Trieste in particolare intercorrono e debbono intensificarsi i più cospicui rapporti di interessi e di simpatia. Ma io contesto la premessa del commento e, senza dilungarmi nel ripetere argomenti di ordine etnico e storico, ho detto e ripeto che per le sue caratteristiche, per le sue tradizioni, per le ragioni stesse che ci fecero propugnare la sua rinnovellata formazione, il Friuli non appartiene alla Venezia Giulia, ma costituisce una regione a sè.

Ho invocato poi alcune delle recenti benemerenze patriottiche del Friuli e di Udine non per contestare gli alti pregi patriottici di Trieste, ma per dimostrare che nell'affermare le ragioni della propria distinta e ben determinata unità storica, geografica ed etnica, il Friuli è mosso, come sempre, da fini patriottici.

Certamente a Trieste confluiscono gli interessi della Venezia Giulia e molti altri ancora nella larga sfera di influenza che spetta alla grande città, e tra questi anche vitalissimi interessi del Friuli; ma non per questo è necessario che il Friuli sia attratto e costretto nella regione cui Trieste, naturalmente presiede. E quando parlo del Friuli dico tutto il Friuli, compresi quegli allogeni suoi abitori dei quali sarebbe stata [illegible] a Trieste la convivenza, resa invece, con quelli che le rimangono, assai più facile dalla concessione del Friuli monfalconese.

Del resto il costituire delle regioni amministrative in Italia è cosa estremamente apprensiva: la questione non ha dunque che un contenuto ideale di attrazioni nazionali e politiche, e queste nella storica terra del Friuli esso meglio le compie conservando integra ed indipendente la propria incontestabile individualità. In modo analogo da parte sua farà la Venezia Giulia, bipartita in due province, la quale ha le proprie glorie e i propri altissimi pregi; nè alcuno si sognò e può sognarsi di contestare a Trieste la sua preminenza.

Ordunque, tutta la confutazione che il *Piccolo* muove alla mia lettera è determinata dall'avermi attribuito un discorso ch'io non ho fatto, giacchè (torno a dire) non ho mai pensato che, supposta una Venezia Giulia che comprenda il Friuli, si possa negare a Trieste il posto che le spetta, nè ho negato l'interferenza degli interessi, la quale il Friuli ha pure con Venezia ed anche con altre città, sieno o non sieno capoluoghi di regione.

Le sarò grato dell'ospitalità ch'Ella vorrà accordare a questa mia e me Le professo

devotissimo

Giuseppe Girardini

Udine, 26 febbraio 1923.

Dobbiamo alcune righe di risposta all'on. Girardini. Non certamente per scusarci delle «alterazioni» che egli imputa alla nostra corrispondenza udinese, poichè in realtà nessuna importanza può rivestire il fatto che l'on. Girardini abbia scritto il suo articolo in risposta ad uno piuttosto che ad un altro giornale o giornalista e che l'abbia mandato ad uno o a più giornali. Il nocciolo della questione, sul quale desidera insistere del resto anche l'on. Girardini, è ben altro: si tratta, come i nostri lettori ben sanno, di stabilire pregiudizialmente se il Friuli debba considerarsi non solo come una «provincia», ma anche come una «regione» a sè stante, o se piuttosto esso non rientri a far parte di quel complesso territoriale che si estende dalla Livenza al Carnaro, sia pure come regione nella Regione Giulia.

La cosa non è del tutto campata sulla teoria, ma ha la sua importanza pratica. Abbiamo avuto occasione di parlarne con qualche agio anche recentemente. L'on. Girardini mostra di attenersi alla prima tesi e difende la sua chiusa friulanità con motivi di ordine etnico, storico e tradizionale. Faremmo torto alla memoria dei nostri lettori e allo spiccato ingegno del deputato udinese se ripetessimo qui gli argomenti che contro quella tesi e quei motivi siamo andati a mano a mano svolgendo, anche se l'on. Girardini finge di non accorgersene. Il problema che ci interessa è un problema attuale; e i caratteri etnici, storici e tradizionali del Friuli sono elementi, come avviene sempre in simili occasioni, che servono indifferentemente alla tesi e all'antitesi. Poco importa se in un dato momento della storia il Friuli sia apparso in unità politica ben determinata, quando questa unità si ripresenta in altri momenti o frantumata dai predomini stranieri o, viceversa, allargata oltre gli attuali territori della Venezia Giulia. Questo fenomeno è caratteristico di tutta la storia italiana; ma non per questo Lucca, Pisa od Amalfi potrebbero rivendicare a sè ed al proprio territorio una specifica fisionomia regionale contro la regione cui esse, per un complesso di cause molto più profonde, appartengono. Se prendere un punto fisso nella storia valesse per trarne legge di differenziazione regionale, quale maggiore ausilio all'integrità provinciale della Venezia Giulia che quello derivante dal secolo di servaggio e di ardente lotta insieme vissuto? La verità è che la Regione, quale si è venuta formando, non nel giure nazionale, ma nella coscienza, nelle abitudini, nella pratica quotidiana degli italiani, non è che una solidarietà territoriale di interessi e un po' anche di sentimenti, che convergono verso un unico centro. Perciò noi assistiamo attualmente a mano a mano che alcune città gonfiate dall'urbanesimo rapidamente prevalgono su altre e l'affinità di bisogni comuni uniscono i centri minori, alla formazione di siffatti concetti regionali, nei quali la storia, la tradizione, il dialetto, gli usi particolari vengono assorbiti nelle necessità contingenti e fondendosi in formidabile amalgama, creano i nuovi tipi regionali. Questo è in fondo — procedendo, diciamo così, per eliminazioni concentriche —, il processo unitario spirituale della Nazione italiana, il quale oggi ci impedisce ormai di riconoscere quelle sottospecie locali e piccolo-regionali che la storia, così cara all'on. Girardini, aveva creato per l'infelicità dell'Italia. Ora, ci sembra che proprio uno dei casi tipici di questo fenomeno sia quello che si avverte nella vasta regione posta fra la Livenza e il Carnaro. Abbiamo visto in altra occasione, quali elementi concorrano a formare quel «contenuto ideale di attrazione nazionale e politica» al quale l'on. Girardini vuol dare tanto poca importanza, e che invece costituisce la prima base di formazione della regione, la cellula generatrice delle nuove più vaste famiglie italiane. E' appunto su questo contenuto di attrazioni nazionali, politiche ed anche economiche che noi fondiamo la nostra tesi, sostenendo che se le condizioni politiche ed amministrative in cui finora è vissuto il territorio giuliano hanno impedito che queste solidarietà potessero nella loro efficacia e nella loro realtà appalesarsi, ora che i confini politici ed amministrativi sono finalmente caduti, sarebbe, secondo noi, in linea nazionale un danno e praticamente un assurdo tentare d'impedire questo processo inevitabile.

La tesi dell'on. Girardini ci sembra quindi un po' strana. Per accoglierla, bisognerebbe arrivare alla conclusione estrema che, smembrata amministrativamente, la Regione Giulia sia anche scomparsa definitivamente dalla carta d'Italia. Bisognerebbe anche imaginare che il Friuli, dopo l'aggregazione del Goriziano, sia divenuto una specie di provincia... cinese, paurosa di essere «attratta e costretta nella regione cui Trieste naturalmente presiede». Bisognerebbe invertire l'assioma dell'«ubi major, minor cessat» e dimenticare che proprio l'aggregazione di Gorizia ad Udine è stato il fatto determinante, per il quale intensificandosi, in forza dei problemi ereditati da Udine dall'asse goriziano, le affinità dei territori contermini, la solidarietà del Friuli con le altre terre giuliane sta per forza di cose avviandosi rapidamente verso le sua fase risolutiva.

Forse tutto l'ordine di pensieri dell'on. Girardini più che da una giustificata concezione storica, politica, geografica e amministrativa ha la sua origine da uno spiegabile sentimento d'orgoglio friulano. Noi vogliamo rassicurarlo che nessuno tende a diminuire l'importanza del Friuli, sia come provincia (da noi caldeggiata con il massimo disinteresse) sia come regione nella grande Regione Giulia. Aggiungiamo anzi che i partiti nazionali di Trieste furono generosamente in prima linea a volere la ricostituzione del Friuli. E la loro voce fu quella più ascoltata a Roma perchè partiva da una grande città, che, con le nuove circoscrizioni provinciali aveva molto da perdere e nulla da guadagnare.

La provincia del Friuli ha una funzione nella nuova storia d'Italia che nessuno può negare. Ma essa non può fare da sè ciò che almeno idealmente dovrà fare d'accordo con le province di Trieste e d'Istria. Fra la Livenza e il Carnaro oggi non si riscontrano tre situazioni politico-amministrative diverse, ma eguali. Il termine di eguaglianza è rappresentato dalle minoranze allogene di cui Trieste, Udine e Pola hanno l'obbligo di occuparsi e preoccuparsi. Su questo terreno l'unità d'indirizzi, anche se non imposta da vincoli amministrativi, dovrà essere serenamente e coscienziosamente accettata da tutti. Guai per l'Italia se le tre province giuliane, invece di camminare sulla stessa strada, si mettessero all'ombra del loro campanile a vivere di vanità paesane, in una accidiosa immobilità.

Lasciamo dormire la storia, on. Girardini; guardiamo invece con occhi vigili alla realtà del presente. Unite dovranno essere Trieste, Udine e Pola, unite Gorizia e Parenzo se vorranno mostrarsi all'altezza del compito loro assegnato dalla sola storia che per noi oggi ha importanza: la storia di Vittorio Veneto! I compiti del presente non sono facili. Noi, nuovi agli ordinamenti politico-amministrativi della Nazione, siamo ricorsi a Udine con animo fraterno, ben sapendo che solo di là ci potevano venire talune importantissime esperienze. Anzi per noi, come per tutti i partiti nazionali di Trieste (fascisti alla testa) la soluzione ideale per le circoscrizioni provinciali sarebbe stata quella di una grande unica provincia-regione dalla Livenza al Carnaro. E l'ideale non nasceva — lo creda, l'on. Girardini — da un piccolo sogno, diremo così, d'imperialismo municipalista, ma da una ammonitrice realtà che se a Udine è poco sensibile (i primi slavi sono appena alle porte di Cividale) qui come a Gorizia, a Pola come a Parenzo è invece sensibilissima: la realtà degli allogeni e del bisogno d'essere di fronte ed essi italiani stretti in unico saldo fascio come le verghe del littorio e non friulani, o triestini, o istriani in aspra contesa come ai tempi della faida di comune.

Alle esperienze di cui siamo andati in cerca oltre il Judrio, fanno riscontro le esperienze nostre, che anche per Udine oggi hanno un'importanza storicamente insopprimibile. In fine il problema degli slavi in queste terre non nasce... oggi. Trieste si è alleggerita di una gravitazione etnica pericolosa e di ciò è riconoscente a quanti l'aiutarono a sentirsi libera da un incubo il quale durava già da troppo tempo. Ma fra tante glorie della paesanità di cui ognuno ha diritto di vantarsi, domandiamo che si rispettino quelle glorie (non paesane, ma nazionali, italiane, insomma) che si ricollegano alla lotta diuturna, estenuante, durata un secolo, in questa città, per difenderne il carattere, l'anima, i diritti della razza, il sentimento, la fede e le speranze degli abitanti; glorie che se ebbero come simbolo la torre di San Giusto fu solo per ricordare a tutti il principio e la mèta di ogni azione: Roma dell'Italia unita.

Noi proponiamo la storia della resistenza di Trieste contro la calata degli slavi, negli anni che precedettero la guerra, non come un libro di retorica per bei discorsi patriottici, bensì come un manuale di esperienza politica in cui c'è molto da imparare per tutti, anche se gli slavi oggi non procedono più al passo dei gendarmi di un vasto e temuto impero come quello d'Austria. Trieste, insomma, ha una sua delicata, importantissima funzione da compiere: il numero di slavi che le fu tolto negli ordinamenti provinciali vale almeno come equo compenso al gravame che le viene da una realtà politica, la quale non muta col mutare delle distrettuazioni provinciali. E la realtà dice che le solidarietà nazionali formatesi dalle terre isontine al Carnaro, da Gorizia a Parenzo, da Monfalcone a Pola, nei duri giorni della vigilia ebbero sempre da Trieste l'alimento inesauribile alla loro meravigliosa spiritualità patriottica.

A questo mandato, che armonizza gli interessi di tutte le famiglie comprese fra la Livenza al Carnaro, Trieste non rinunzierà mai. E non vi rinunzia soprattutto perchè sa come alla funzione di centro ideale di queste terre non siano connessi quei benefici d'ordine amministrativo, finanziario, politico ecc. che le nuove province del Friuli e d'Istria hanno ottenuto dalla nuova distrettuazione provinciale.

Trieste chiede un bene ideale che non le può essere contestato giacchè ha non solo tutti i diritti per vantarlo, ma anche un imprescindibile dovere di sostenerlo nell'interesse supremo della Patria comune.

## L'on. Acerbo non viene per ora a Trieste

Abbiamo da Roma, 28, sera:

La notizia che l'on. Acerbo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, farebbe un viaggio in forma ufficiale nel Trentino, nel Friuli, nella Venezia Giulia e nell'Istria risulta da fonte attendibile essere per lo meno prematura perchè l'on. Acerbo per tutto il mese di marzo è impegnato a Roma specialmente per le sue funzioni di segretario del Consiglio dei ministri.

**Per il congresso su l'«Educazione in famiglia»** indetto dal Consiglio nazionale delle donne italiane, e che avrà luogo in Roma dal 6 al 10 maggio prossimo, sono stati ottenuti ribassi ferroviari (tariffa B), cioè la riduzione del 30-40 per cento. Il Comitato promotore è la Giunta del C. N. D. I.

I temi principali sono: Importanza sociale dell'educazione famigliare; i genitori e le persone addette all'infanzia; educazione della personalità del fanciullo; educazione sessuale e coeducazione; educazione della coscienza nazionale; educazione della coscienza religiosa; collaborazione fra la famiglia e la scuola; come diffondere i principi e i metodi di educazione famigliare. Tutte le relazioni e comunicazioni debbono essere inviate alla dott. Sofia Beduschi (via XX Settembre 97 C, Roma, 30) entro il 15 marzo, ove si ricevono anche le adesioni.

La Segreteria è aperta tutte le mattine dalle 10 alle 12.

**Esposizione nazionale di belle arti (Quadriennale) di Torino.** Il Circolo Artistico ricorda ai nostri artisti che oggi 1.o marzo è l'ultimo termine per la consegna delle opere al Museo Revoltella, che devono sottoporsi alla giuria, e il termine per le opere invitate entro il 15 c. m.

**Scuola di modisteria alla Società Operaia.** Chiuso, dopo una frequentazione delle migliori, il terzo corso della scuola di modisteria presso la Società Operaia Triestina, vengono da oggi aperte le iscrizioni al quarto corso che verrà inaugurato martedì 6 corr. alle ore 19. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 19 alle 20 presso la sezione femminile della S. O. T. Anche il nuovo corso avrà a docente la maestra signora Lea ved. Velicogna.

**Turismo scolastico - Una gita alla grotta dell'Orso (Gabrovizza).** Programma per la gita di domenica 4 marzo: Partenza ore 7.30 da Piazza della Libertà. Andata per: Barcola, Miramar, Salita di Prosecco, Prosecco, Gabrovizza, Grotta dell'Orso (sosta e colazione dal sacco). Ritorno per: Prosecco, Barcola, città. Arrivo ore 14. Escursione di mezza giornata. Si raccomanda di portare candele o lampadine elettriche.

**Concerto alla Filarmonica.** Venerdì sera, alle 21, come abbiamo annunciato, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica avrà luogo per i soci un concerto vocale di musica classica in cui canteranno la signorina Miriam Zago e il signor Giulio Giuliani, allievi del chiaro maestro Federico Bugamelli, che siederà al piano.

**Nel servizio tramviario.** Col giorno 1.o marzo 1923 l'orario sulla linea Garibaldi-Campo Marzio verrà prolungato per modo che le ultime partenze saranno le seguenti: da Piazza Garibaldi per Campo Marzio alle ore 21.54; da Campo Marzio per Piazza Garibaldi alle ore 21.33; e Campo Marzio per Rimessa alle ore 22.15.

**L'orario per la visita del Castello di Miramar.** Dal primo marzo a tutto aprile, l'orario per la visita del castello di Miramar sarà il seguente: dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 di ciascun giorno.

Per l'accesso al parco rimane in vigore l'orario precedente che va dalle 8 del mattino al tramonto.

**Orario della linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar.** Dal 1 marzo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare alle 14.15 e 16. Ultima partenza da Miramare alle 17.30.

## Le malattie nervose a Trieste

### Uno studio poderoso del prof. Alessandro Marina

Abbiamo già dato brevemente notizia delle interessantissime comunicazioni fatte dal chiaro dott. Attilio Luzzatto, nell'ultima seduta dell'Associazione medica triestina, circa un libro inedito dell'illustre prof. Alessandro Marina: uno studio poderoso e acuto sulle malattie nervose, che è frutto di trent'anni di pratica neurologica e che, mentre per se stesso costituisce indubbiamente un'opera d'alto interesse scientifico, ha per Trieste una importanza del tutto speciale, in quanto sono proprio le malattie nervose studiate a Trieste quelle che formano oggetto dell'insigne lavoro.

Ascoltato con intenso interesse dall'assemblea dei medici triestini, il dott. Luzzatto cominciò col rievocare alcuni ricordi personali sui primi inizi di Alessandro Marina nel campo dei suoi studi di neurologia.

In uno dei ritrovi domenicali del secolo scorso — egli narrò — in casa del dott. Brettauer, si venne a parlare della specialità, deplorando che a Trieste mancasse ancora lo specialista neurologo. Alessandro Marina, laureato da poco tempo, ascoltava e taceva; ma in quel momento egli fissò il programma della sua vita: Sarò neurologo. E col cuore e col cervello si mise all'opera.

A quel tempo, come egli accenna nel suo libro, la specialità era in embrione e anche all'Università di Vienna, dove egli aveva studiato, i casi neurologici erano disseminati fra gli internisti e la vera specialità quasi non esisteva, tanto che di lui come dei neurologi suoi contemporanei si può dire che furono autodidatti. Egli passò le sue giornate nella sala anatomica e nel laboratorio; molte ore dedicò al microscopio e nel 1881, durante il suo secondariato, fondò il dispensario per elettroterapia.

Chi ha seguito il Marina passo a passo nella sua carriera, sa quanto amore, quanta tenacia di propositi, quanta scrupolosità nelle indagini, quanto spirito critico egli mettesse nei suo rilievi, e a poco a poco egli fu neurologo come pochi altri. Le sue pubblicazioni, che sono circa una trentina, e specialmente quelle sulle paralisi oculari, gli valsero una fama meritata nel mondo scientifico italiano ed estero, al punto che non c'è medico, per poco colto, il quale non conosca, almeno di nome, il prof. Marina. Presso di noi non è ancor spenta l'eco delle sue splendide conferenze e del metodo, con il quale affrontava i più difficili problemi diagnostici. Qualità che lo fece consulente con tutti, si può dire, i casi dubbi di malattie nervose manifestatesi nella nostra città, per i quali ricorrevano a lui quasi tutti i colleghi.

«Del suo spirito analitico e sintetico — continuò il dott. Luzzatto — è tutta pervasa l'opera che vi sta davanti e della quale, purtroppo, non mi sarà possibile darvi che un'idea pallidissima, perchè è un'opera che va non solo letta, ma studiata profondamente. Essa ha per titolo: «Le malattie nervose nei miei trent'anni di pratica nevrologica e le questioni demografiche e sessuali che a quelle si connettono». Il libro è diviso in tre parti: I parte: medico-statistica, II parte: medico-demografica, III parte: demografico-sociale. Il tutto in 18 capitoli, l'uno più interessante dell'altro».

E a questo punto l'illustratore ne fece una rapida, ma densa, esauriente relazione. Sono 2098 i malati che il prof. Marina ebbe campo di studiare nel corso della sua lunga pratica privata e ben 16.080 i casi osservati alla Poliambulanza. E a questo esercito di oltre 18.000 unità l'oratore fa eseguire evoluzioni in tutte le direzioni. Egli lo divide in gruppi, ognuno con caratteristiche speciali; chi non ha le caratteristiche speciali non viene ammesso nel gruppo e passa al gruppo degli incerti. Disciplina mussoliniana di questi organizzati per una marcia scientifica, che fa onore al loro duce. Una enorme quantità di tabelle statistiche, di specchietti, di grafici per dimostrare le varie percentuali, arricchisce il libro, che non può essere che studiato. Condizione adunque indispensabile: la stampa.

L'opera fu accolta con vero entusiasmo da alcuni importanti editori del Regno; ma, date la mole e l'indole del lavoro, s'incontrarono alcune difficoltà di carattere tecnico che ora si stanno superando. Il dott. Marina, ad ogni modo, ha disposto che, se per motivi imprevedibili l'opera non si potesse per ora pubblicare, i manoscritti, accompagnati da una lettera, vengano consegnati alla direzione del *Piccolo*, cui l'illustre scienziato ha rivolto la preghiera di volerli, al caso, custodire, fino al momento della pubblicazione.

Il dott. Luzzatto ritiene però che sarebbe veramente doloroso per la scienza e per il pubblico in genero, se così importante opera che onora il prof. Marina e Trieste, dovesse venir tenuta negli archivi di un giornale invece che diffusa largamente.

Dopo la lettura, che fu ascoltata con intenso interesse, l'assemblea decise d'inviare all'illustre prof. Marina, a Genova, il seguente telegramma: «Relazione poderoso lavoro applauditissima, esprimiamo auguri vivissimi per pubblicazione. - Associazione medica triestina». E che la pubblicazione avvenga presto e sia degna dell'opera insigne, è nei voti di tutti.

## "Francesca da Rimini e i suoi poeti,,

### La conferenza del dott. Rutter alla Minerva

Eletto pubblico, massimamente muliebre, ascoltò ieri sera con vivo interesse la conferenza sulla «Francesca da Rimini» pronunziata alla Minerva dal dott. Silvio Rutter. Il giovane studioso concittadino, addetto al nostro Museo d'arte, evocò la figura della eroina medievale quale essa apparve alla fantasia creatrice di Dante, Pellico, Rapisardi e di d'Annunzio. Nel suo saggio l'oratore prende le mosse dal De Sanctis, per dare subito intonazione lirica passionale alla interpretazione; e di tale liricità e sentimentalità fu pervasa tutta la conferenza, anche quando alla creazione del Pellico negò la passionalità e consentì l'aspetto interiore, fatto di mitezza e indulgenza religiosa, l'aspetto scettico nel Rapisardi e quello esclusivamente verboso in d'Annunzio. I personaggi di contorno nel quadro della fosca tragedia, ebbero, attraverso la parola dell'oratore, efficace rilievo. Il poema dannunziano, esaminato forse un po' affrettatamente, è stato giudicato dal dott. Rutter come anacronistico sia dal punto di vista storico che letterario.

L'oratore chiuse la sua conferenza, ricca di erudizione, recitando con delicata sensibilità le terzine dantesche, e intessendo un inno di ammirazione alla creazione di Dante. Il dott. Rutter, evocato da applausi, dovette ripetutamente presentarsi al podio.

## Due conferenze interessanti

Dietro invito della nostra Società di Minerva, il comm. prof. Federico Hermanin, sovrintendente ai musei d'arte a Roma, ha accettato di tenere a Trieste due conferenze, la prima sul «Palazzo di Venezia rivendicato», la seconda sul «Secolo d'oro dell'arte medioevale romana», illustrate ambedue da numerose proiezioni. Il conferenziere parlerà alla Minerva, preceduto da larga fama, per la sua vasta coltura, che divulgò anche a Trieste, prima della guerra, nel 1913, con una serie di brillanti conferenze, «Riflessi di vita nell'arte medievale italiana» e «Il ritratto a Roma nel 600». E certamente l'annuncio della ricomparsa del comm. Hermanin alla nostra Minerva, susciterà in tutti i circoli artistici ed intellettuali una viva attesa.

## "Fra Scilla e Cariddi,,

### La conferenza del prof. Vercelli all'"Alpina delle Giulie,,

«Fra Scilla e Cariddi»: il titolo quanto mai suggestivo di questa conferenza attrasse ieri sera nei locali della Società Alpina delle Giulie uno stuolo di soci che ascoltarono con il più vivo interessamento la brillante relazione del prof. Vercelli sul suo viaggio nel Tirreno e nello Stretto di Messina, fatto con un gruppo di scienziati per incarico del Governo.

Con l'ausilio di una serie di splendide proiezioni luminose — ricavate da fotografie da lui assunte durante la crociera — descrisse i vari istrumenti di precisione usati per lo studio delle profondità marine, per le misurazioni di temperatura dei vari strati d'acqua, per la determinazione della velocità delle correnti; descrisse con ricchezza di particolari il fenomeno del ribollimento delle acque nello Stretto di Messina, fenomeno che era conosciuto fin dall'antichità e che diede a questo tratto di mare una triste fama; esaminò con profonda acutezza le cause del fenomeno che è altrettanto interessante quanto pericoloso per la navigazione. Accennò alla costituzione delle roccie che formano le spiaggie dello stretto e proiettò alcuni isolotti di basalto che nulla hanno da invidiare alla famosa grotta di Fingal; intrattenne l'uditorio con la descrizione della fauna di quel mare e parlò a lungo dei vari sistemi di pesca usati nello stretto. Il prof. Vercelli, che destò il più vivo interesse fra gli intervenuti con la sua parola chiara e precisa, venne alla fine rimeritato da un caloroso applauso.

## I funerali di Leopoldo Mauroner

Oggi, a ore 15, partendo il convoglio dalla testata della Scala Mainati sulla via della Ginnastica, i cittadini accompagneranno all'estrema dimora il loro capitano garibaldino, il venerato apostolo e combattente della pacificazione fra territorio e città, il deputato di Trieste, il patriota a cui l'Austria rapì dalla casa il brevetto d'ufficiale firmato da Garibaldi, l'uomo generoso e benefico dai giovani anni fino al momento della morte, Leopoldo Mauroner. I funerali riusciranno degni certamente di questa bella, integra, purissima figura di cittadino, che non ebbe nel cuore se non la idealità più limpida e non seppe suscitare intorno a sè che riverenza ed affetto.

Tutti i cittadini, tutte le associazioni patriottiche, si propongono di rendere l'estremo onore alla salma.

Il consiglio direttivo della S. N. Dante Alighieri interverrà con la bandiera ai funerali del patriota e garibaldino Leopoldo Mauroner ed invita i soci a parteciparvi.

L'Associazione combattenti invita i soci ad intervenire ai funerali del capitano garibaldino Leopoldo Mauroner, che avranno luogo oggi giovedì alle ore 15, partendo dalla via Ginnastica.

La Società per la Storia del Risorgimento ha deciso di intervenire ai funerali col vessillo sociale, e invita tutti i soci a parteciparvi.

## COMUNICATI*)

Quel signore che al 2 novembre 1922 viaggiò in terza classe, da Mattuglie a Trieste, è pregato di trovarsi al primo marzo a. c., alle 18, alla Stazione centrale, dove ci siamo lasciati.

OPICINA L.



## CIRCOLO TRIESTINO DEI CACCIATORI

La sottoscritta avvisa i signori soci che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo nelle sede sociale (via S. Nicolò 4) lunedì 12 corrente, alle 18, in prima convocazione, ed eventualmente in seconda, alle 18.30.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Comunicazioni;
2) Elezione del Consiglio direttivo e dei revisori;
3) Eventuali.

LA PRESIDENZA

## La Deputazione del Tempio Israelitico

avverte i correligionari che questa sera («Purim»), l'Ufficiatura comincerà alle ore 19.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# TEATRI E CONCERTI

## "Venezia mia,,

### Commedia in 3 atti di G. Cenzato al Filodrammatico

Il conflitto tra la morale conservatrice e tradizionale dei vecchi e l'istituto rinnovatore ed espansionista dei giovani non è nuovo per il teatro. Più volte abbiamo visto il dissidio dei padri contro i figli; la vecchia concezione della famiglia che si rompeva riformandosi nella libertà di pensare e di agire della nuova generazione. Il legame di sangue e l'osservanza secolare delle tradizioni violate costituivano il dramma tra individui della stessa famiglia predestinati ad impersonare la crisi e il contrasto tra il passato e l'avvenire. «Casa paterna» di Sudermann offre dal punto di vista etico e religioso un singolare esempio. Non abbiamo bisogno di ricercare modelli illustri nel teatro a tesi di trenta o quaranta anni fa, se non per riconoscere le fonti e accertare a qual classe appartiene questa nuova commedia di Genzato, accolta iersera da applausi calorosi dopo il primo atto; approvata meno fervidamente al secondo, e salutata con qualche chiamata agli attori dopo il terzo. Si disegna dunque chiaramente l'intenzione dell'autore nel primo atto, quando mette il venerando gondoliere Bepi Carariol in aperto contrasto col figlio Giorgio, invasato da grandi propositi industriali bancari, e col figlio Stefano, socialista rivoluzionario e capeggiatore di movimenti operai. Il vecchio, cresciuto nelle fatiche onorate, contento della modesta fortuna accumulata in molti anni di lavoro in uno squero, adoratore della sua Venezia che gli ha infuso nell'anima la schiettezza delle sue acque e la chiara malinconia delle sue calli. Vede offuscarsi la propria esistenza perchè i figli non lo imitano; perchè Lucia, la moglie di Giorgio, è una vanerella tormentata da desideri di avventure amorose e di lussi milanesi; perchè Annetta, orfana di un figlio di Bepi, vivendo accanto a Lucia, mette in pericolo la sua innocenza. C'è dunque nella casa del vecchio Carariol, odore di rivoluzione e di scandolo. Egli è un po' ingenuo e un po' ottimista, e non crede alle cose cattive finchè non le sbatte col naso. La famiglia a poco a poco si dissolve, si scompone nei legami e si spezza negli affetti. Il vecchio resta sempre più solo. I figli che dovevano continuarlo, lo disconoscono; uno è tutto per la rivoluzione sociale e la giustizia; l'altro per l'industria che vuole intraprendere a Milano in grande stile cointeressato con Giulio Valdi e con altri. Venezia è troppo piccola per soddisfare le ambizioni di Giorgio e di Lucia; perciò decidono di andare a Milano. Bepi Carariol e la nipotina Annetta entrano nella nova casa milanese. C'è aria di peccato, tra quel lusso improvviso e quella ricchezza torbida. Bepi, che a Venezia era semplicione, a Milano è sottile e scaltro. Osserva, investiga e capisce. Lucia è l'amante di Giulio Valdi, il capitalista della ditta di cui Giorgio è socio, e quando questi, una notte finge di partire, Giulio entra nella stanza di lei per il solito convegno. Gli amanti sono colti in flagrante dal marito. Lucia si scusa e si difende debolmente; Giulio, che per poter avvicinare Lucia, si faceva credere innamorato di Annetta, cerca di legittimare con ciò la sua presenza notturna nella casa di Giorgio il quale vede crollare la sua onorabilità e il prestigio del nome. A questa grave disgrazia, se ne aggiunge un'altra: la ditta va male perchè le banche non concedono crediti; i soci sono al fallimento. C'è chi può rimediare al disastro; salvare il commercio e la famiglia di Giorgio: è Giulio Valdi. La proposta è respinta sdegnosamente da Giorgio che butta fuori della porta l'amante e discaccia la moglie disonesta.

Siamo alla miseria, al disonore, alla vergogna. Bepi Carariol che ha sempre invocato la sua Venezia, ci ritorna col figlio, deluso e avvilito, e con Annetta che nella città della laguna trova finalmente lo sposo gondoliere. La commedia potrebbe terminare a questo punto. Invece continua per la buona pace del pubblico e si conclude così: Lucia, la donna che aveva causato tanto male alla famiglia, pentita dei peccati, ritorna nella casa, un tempo povera e disprezzata, e implora perdono a Giorgio che lo concede volentieri, innamorato e debole com'è. Così quel viaggio di andata e ritorno a Milano servirà a redimere lei dai capricci e dalle colpe commesse; lui dalla volontà pretensiosa di ingaggiarsi nelle imprese losche, mentre il suo braccio è fatto per manovrare il remo.

Come si vede la commedia è appesantita e complicata da troppi elementi: c'è il contrasto tra padre e figlio; il dramma dell'adulterio, il dramma bancario e la commedia d'ambiente. Personaggi falsi e convenzionali; situazioni artificiose e urtanti; non c'è dramma perchè manca la passione; non c'è ambiente perchè mancano i caratteri. Quel Bepi Carariol che diventa, a seconda delle situazioni, giudice e consolatore dei personaggi che lo circondano, non rappresenta sempre il centro sentimentale e ideale della commedia; la sua nostalgia veneziana appare un tantino manierata e rettorica. Lucia, poi, che viene descritta donna fatale, ed è la causa causarum delle sventure di casa Carariol, è una povera cosa insignificante. Il suo tradimento è come le sue parole: una cosa vuota, insulsa, non espressa da un moto dell'anima, non giustificata da una necessità interiore. Se i personaggi conduttori dell'azione — che del resto è abbastanza svelta, bene costruita se anche irragionevole in certi punti — sono così schematicamente tratteggiati, ciò non ha valore nell'economia della commedia la quale non poteva non avere un'esecuzione indecisa e incolore. Ma Giachetti trovò buoni momenti e compose con gusto e sobrietà la figura di Bepi. Anche il Grossoli e il Piovesan recitarono con bella intonazione. Ben poco aveva da ricavare la signora Giachetti dal suo personaggio e quel poco lo espresse con grazia e civetteria. **v. t.**

**Verdi.** Le solite accoglienze ebbe iersera «Mefistofele» applaudito con tutti gli esecutori e il direttore d'orchestra. Dovendo provvedere alla sostituzione di due artisti, l'impresa rimanda a giorno da destinarsi la prima del «Tannhäuser» desiderando presentare degnamente l'esecuzione di questa opera. Frattanto si sono iniziate le prove di «Giulietta e Romeo» sotto la direzione del maestro Zandonai.

**Politeama.** La seconda rappresentazione dell'operetta «La ragazza olandese» è stata allietata da numeroso concorso di pubblico. Alfredo Orsini in una di quelle parti da aristocratico in burletta che si attagliano così bene alla sua personalità artistica; la Lidelba-Fronticelli, vistosa dama di Corte e sguattera per ridere; la Roccabella principessa di gran casato, l'Orefice, il Borghesi e gli altri tutti vennero fatti segno a vivissimi applausi e vari brani ottennero l'onore del bis. Stasera l'operetta si replica.

**Nazionale.** Teatro affollato alle rappresentazioni di ieri e caldi applausi a tutti gli esecutori della bella rivista «Trieste de note», Assai ammirata la film «Odio sacro», continuazione e fine, che oggi viene proiettata per l'ultimo giorno. Principia alle 16.

**Fenice.** Proseguono con crescente successo le repliche del bellissimo programma che anche ieri richiamò a teatro folla enorme a tutti gli spettacoli. «La trappola», graziosa commedia, squisitamente interpretata da Leda Gys, continua a deliziare il pubblico per la sua gaiezza ed originalità.

Nella varietà, calorosi applausi all'ottima cantante «Lea Dafnis» ed in ispecial modo alla famosa tiratrice al bersaglio «Margo Astoria».

**Eden.** Come nelle scorse sere, gran folla accorse allo spettacolo di varietà. Applausi fragorosi a tutti gli artisti e specialmente al baritono Casella. Castagna divertì enormemente il pubblico. Oggi, come annunciato, Castagna reciterà la commedia in un atto «I tre disperati, al molo», capolavoro del repertorio napoletano di Petito. Il Castagna sarà caodiuvato dalla signora Maria Berti e dai signori Pascariello ed Elia. Completeranno lo spettacolo nuovi attraenti numeri di varietà. Principia alle 21.

### CINEMA E VARIETÀ

**Cinematografo Italia.** Enorme folla ieri in questo primo cinema cittadino per assistere alla grande serata di gala e al programma «monstre» che entusiasmò l'elegante pubblico accorso. Il più bel successo ebbe il capolavoro di Luigi Barzini, «La fabbrica dell'imprevisto», che il geniale corrispondente del «Corriere della sera» ideò e mise in scena, curando tutti i dettagli personalmente e riuscendo anche in questo campo ad affermarsi magnificamente. Piacque straordinariamente l'interpretazione di Lidia Quaranta e di Ettore Piergiovanni che si meritarono frequenti approvazioni da parte degli spettatori. La film dal vero «La gran moda a Parigi, cinegrafia dedicata alle signore eleganti, ebbe un successo trionfale. In chiusa la «Roulette cinematografica», che premiò la signorina Ada Craciati con una bambola; il signor Luigi Milanesi, un album per fotografie e il signor Umberto Schiavon, un portafrutta in argento cinese e cristallo. Oggi lo spettacolissimo si replica dalle 17 alle 22.

**Al Modernissimo** si replica per l'ultimo giorno il forte dramma passionale «La dolorosa commedia», protagonista la celebre Napierkowska. Principia alle 17, ultima alle 22. Si gioca la «Roulette cinematografica» con premi. Nelle rappresentazioni di ieri, vinsero: il signor Silvio Macorin, una servizio per scrittoio; la signora Giulietta Toffoli, un elegante copribusto, e col N. 137 vinse un braccialetto per signora il soldato Gonfalonieri rag. Francesco. Oggi nuovi premi.

**Ultimo giorno di «Donna nuda» con Francesca Bertini al Novo Cine**, dalle 16 in poi. Domani il più grande capolavoro della stagione: «Il figlio del carnevale», novità per Trieste.

**Gran Cinema Savoia** (Palace Hotel). Oggi Alberto Capozzi interpreterà il forte capolavoro d'amore e di avventure «Principessa misteriosa», film che per la sua bellezza e interpretazione ottenne in tutte le città del Regno un meritato successo. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» premiò i seguenti vincenti: la signorina Rosetta Ferligoi, col N. 087, una splendida lanterna magica; il signor Taucer, col N. 069, un bellissimo pendantif. Venne pure ritirata la ferrovia che ieri l'altro, col N. 079, vinse il signor Enrico Lapenna.

Oggi la «Roulette» distribuirà i seguenti ricchissimi premi: prima rappresentazione, un paltoncino e berretto da bambino; seconda, una bellissima macchina «Gilette» per barba, e terza, uno splendido servizio da scrittoio.

**Teatro Alfieri.** Oggi «La danza delle ore» con la valente artista Tilde Kassay.

### SPETTACOLI D. OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. Riposo.
**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Marosco-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.
**Teatro Filodrammatico.** Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida».
**Teatro Fenice.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La Trappola», protagonista Leda Gys.
**Teatro Nazionale.** Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Trieste di notte» di Toio de Rena.
**Teatro Eden.** Ore 21, spettacolo di varietà.
**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La fabbrica dell'imprevisto» con Lidia Quaranta. Funziona la «Roulette cinematografica».
**Modernissimo** (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La dolorosa commedia» con l'artista Napierkowska. Funziona la «Roulette cinematografica».
**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Donna nuda», con Francesca Bertini.
**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La maschera della colpa», impressionante tragedia in 4 parti.

## La Sulthine toglie via i peli superflui

Non vi è niente di più umiliante che di sentire a caso delle osservazioni contro la propria apparenza personale, e niente è più facile, d'altra parte, che susciti commenti poco lusinghieri, quanto quelle crescite di peli superflui e disfiguranti in posti critici come sarebbero il mento, le guance e le labbra delle signore. Tali commenti sono così penosi, imbarazzanti e così... non necessari! Qualsiasi crescita di peli che si voglia eliminare si può togliere mediante un processo facile e non doloroso che è al tempo stesso rapido e sicuro e che ha avuto l'intiera approvazione delle signore che sono rimaste convinte dei suoi meriti dopo averne fatto un uso pratico. Tutto quel che si richiede si è di prendere un poco di Sulthine Preparata, ed aggiungendovi una piccola quantità d'acqua, fare una pasta di durezza moderata. Applicare questa pasta sui peli che si vogliono levare; si raschi via ed anche i peli verranno via insieme alla pasta, lasciando la pelle perfettamente morbida e liscia.











Luigi Létang 49

# UNO

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

Il Numero Uno non era un mistificatore, un teorico inorgoglito, il quale esercitasse il terrorismo per sistema e per godere sul mondo rivoluzionario d'una specie di dittatura.

No: era il superstite di qualche mostruoso delitto che si vendicava su tutta la società in nome proprio e fors'anche d'altre vittime. Chissà?... chissà?...

E la fantasia fervida della principessa immaginava i peggiori orrori, che credeva non solo pallidi riflessi della spaventosa realtà.

XI.

Per tutto il pomeriggio Maxfeld lavorò con accanimento.

Voleva essere pronto per la data stabilita e prevedeva per l'indomani qualche impedimento, proveniente dalla gita, che aveva deciso di fare la stessa sera a Fiesch.

Verso le sei di sera, senza dir nulla alla principessa, scivolò fuori di casa e con ogni specie di precauzione, per non imbattersi in qualche importuno, si avviò verso il villaggio.

La strada era lunga e difficile e soltanto al cader della notte arrivò nei dintorni del paesello, posto a cavallo della strada postale, il quale sta per divenire uno dei centri più importanti dell'alpinismo a causa della vicinanza dell'immenso ghiacciaio d'Aletsch.

Un torrente formato dai grandi campi di neve, rasenta le case del villaggio e si precipita con furiosa violenza nel Rodano.

Maxfeld conosceva i luoghi e non dovette cercare molto per trovare la villa Berenice.

Era un modesto edificio di due piani, che sorgeva in mezzo ad un giardino chiuso da una muraglia; dalle sue finestre si godeva una vista magnifica e le sue quattro camere, con una sala da pranzo, uno studio ed un salotto, bastavano ampiamente alle tre persone componenti la famiglia Murray.

Il terrorista oltrepassò la casa e andò a sedersi duecento passi lontano, sovra una strada.

Alcuni alpinisti muovevano verso gli alberghi, col sacco sulle spalle, stanchi d'una escursione in montagna, trascinando pesantemente la punta ferrata dei bastoni.

I gruppi si scioglievano; qualcuno tutto solo apparve ancora affrettandosi verso la tavola pronta; poi la via restò deserta.

Maxfeld si rialzò e tornò verso i villini, discutendo con se stesso se avesse a presentarsi subito od aspettare la fine del pranzo.

Una vettura che giungeva di corsa, lo obbligò a cercare un rifugio nell'ombra di una siepe.

La vettura si fermò giusto innanzi la villa; il cocchiere fece schioccare la frusta ed il cancello non tardò ad aprirsi, mentre veniva rischiarato il vestibolo ed una signora già matura si affrettava a muovere incontro agli arrivati.

— Mamma — gridò una voce allegra — eccoci qua... Siamo un po' in ritardo, ma conduciamo il signor Roberto... E' stato ben difficile.

Maxfeld irrigidito da un'agitazione che non riusciva a dominare, vide la signorina Lucia Murray salire leggera i gradini della scalinata esterna per abbracciare la madre.

La seguivano due uomini.

Il signor Murray, senza dubbio, e...

Maxfeld soffocò un grido di stupore.

In quel giovane che doveva annoverarsi fra gli intimi della famiglia, certo, come lo dimostrava l'accoglienza fattagli dalla signora Murray, aveva riconosciuto il capo poliziotto di Biarritz, al quale era così destramente fuggito nel doppio sotterraneo di Elchever.

Colui aveva giurato di prenderlo!

Il terreno diveniva scottante.

La signorina Lucia e Roberto... sì, era il suo nome: Roberto Guiscard... assieme!

Il caso dispone bizzarramente le cose... a meno che non fosse una macchinazione ben combinata.

Tutto ciò richiedeva riflessione.

E Maxfeld si cacciò ancor più addentro nella siepe, senza badare alle spine.

Come Roberto si trovava a Fiesch?

Semplicemente per volere di Lucia Murray.

Ancora fremente delle tremende emozioni del dì precedente, la fanciulla trovò cupa, insopportabile una giornata senz'avventura e trascinò suo padre a Briga, dove aveva a fare compere di urgenza assoluta...

Arrivata nella piccola città aveva saputo armeggiare così bene che il signor Murray dovette andare a domandare notizie di Roberto Guiscard all'albergo.

Questi, apprendendo che la signorina Lucia era a Briga, volle andarla a salutare, e su ciò aveva ben contato l'astuta fanciulla; e così finì di accettare d'andare a cena a Fiesch.

Ciò lo imbarazzava molto, poichè aveva appena il tempo necessario a compiere i preparativi per il colpo che meditava.

Ma come poteva resistere alla preghiera degli occhi magici di Lucia?

Aveva solamente domandato che la cena fosse rapida, per poter essere pronto a partire con cavalli freschi alle 9 e un quarto al più.

Gli si promise tutto.

Fu per lui e Lucia una scappata deliziosa. Ma quella scappata li fece passare sotto gli occhi di Maxfeld nascosto dietro la siepe.

Il terrorista apprezzava Roberto per quel che valeva; lo aveva vinto a Biarritz con bastante facilità, ma da che era dipeso?

Dal fatto che aveva avuto l'agio di prendere le sue precauzioni e di apparecchiare la sua difesa e la rivincita.

Ma ora si sentiva preso alla sprovvista.

Guiscard, desideroso di avere a sua volta la rivincita, lo spiava?

Oppure la presenza del poliziotto presso la famiglia Murray era fortuita?

Maxfeld s'indugiò a risolverlo; subito ammise il peggio.

Problema angoscioso.

E quell'ipotesi pessimista, conforme alle tendenze del suo carattere, lo pose sulla strada della verità senza saperlo.

Sì, la polizia aveva facilmente trovate le traccie di Varvara Dolymine, aveva esercitata su lei una stretta sorveglianza, aveva seguito tutti i suoi spostamenti da un luogo all'altro.

Buon metodo, poichè un giorno o l'altro il Numero Uno la raggiungerebbe.

La supposizione era esatta.

Maxfeld era venuto.

Si conosceva quindi il suo arrivo presso Varvara; non s'ignorava probabilmente il lavoro da lui fatto; si contava, senza dubbio, di mettere la mano sul nido anarchico al momento propizio, cioè, quando sarebbe pieno.

Ben ideato: quel Roberto Guiscard era un avversario serio.

Ebbene: s'inventerebbe qualche replica decisiva e si farebbe pentire una seconda volta il giovanotto della sua temerità.

Frattanto, in una condizione così grave, il terrorista doveva rinunziare al disegno, per il quale era venuto alla villa Berenice?

— No — rispose a se stesso — sono entrato in azione e non mi ritrarrò se non quando non avrò fatto tavola rasa davanti a me. Non è il caso di arretrarsi. Mi sento la forza necessaria.

E difatti, dopo l'apparizione di Lucia Murray e di Roberto Guiscard, era trasfigurato.

Il sangue gli correva caldo nelle vene; le sue carni sembravano rassodate; gli occhi gli brillavano, i suoi gesti erano energici.

Entrava nella lotta come nel suo elemento.

Quella voluttà sanguinaria che sentono le grandi fiere quando stanno per battagliare animava tutto l'esser suo.

Gli pareva di avere la morte a fianco.

I grandi delinquenti provano di queste gioie abbominevoli e sovrumane e ciò spiega perchè il loro primo delitto è seguito da altri, commessi sempre nella stessa guisa, recanti, per dir così, il loro suggello.

Maxfeld non si mosse dal suo posto di osservazione ed aspettò con pazienza che Roberto Guiscard si allontanasse di là.

All'ora fissata, la vettura ordinata venne a prendere il poliziotto e non attese a lungo.

I signori Murray, marito e moglie, accompagnarono il loro ospite fino appiè della gradinata; la signorina Lucia andò più oltre, sin quasi alla strada, per carezzare i cavalli ed anche per dare una lunga stretta di mano all'amico e scambiare ancora qualche parola.

— Dunque domani non vi vedrò punto, signor Roberto?

— Ahimè! no. Sono obbligato a fare un vero viaggio, a Siono, prima, poi a Ginevra. Non tornerò che molto tardi. Ma, dopodomani, di buonissima ora, vi verrò a prendere qui, per una spedizione molto lunga.

— Oh! tanto meglio — gridò Lucia, tutta lieta.

Maxfeld non perdeva sillaba del loro discorso e trasse un gran respiro:

«Va bene», si disse. «Ho tutta la giornata di domani per me. Mi basta».

I giovani si erano scostati ed il terrorista non percepiva più quanto dicevano.

Non ne sapeva abbastanza?

— Portatemi fiori da Ginevra, così sarò sicura che avete pensato a me.

— Il vostro pensiero non mi lascia mai, lo sapete bene, Lucia.

— Lo so, Roberto — essa rispose gravemente — ma portatemi i fiori lo stesso.

Si staccarono a malincuore e Roberto saltò in carrozza.

— A ben presto — disse, chiudendo lo sportello.

— Dio lo voglia! — mormorò la fanciulla con un sentimento di tristezza che non sapeva spiegare.

E mentre i cavalli si slanciavano di gran trotto essa raggiunse lentamente i genitori che l'attendevano sulla gradinata e tornò in casa.

Nel momento in cui il domestico stava per rinchiudere il cancello, Maxfeld si presentò alla soglia, tenendo il cappello in mano.

— Desidero avere un breve colloquio col signor Murray — egli disse.

(Continua)

# Il nostro corrispondente dalla Russia

## arrestato, espulso e derubato dagli agenti dei Soviet

Due giorni or sono, dopo una odissea cosparsa di sofferenze fisiche, di privazioni materiali e di dolori morali, giunse tra noi, reduce dalla Russia, il concittadino Ruggero Stepancich. Fin dal termine della guerra, egli aveva corso in lungo ed in largo quello che fu l'impero degli czar — animato com'era da uno spirito di iniziativa eccezionale — ripromettendosi di organizzare un sistema di scambi tra il nostro Paese e la Russia.

A malgrado degli strani divieti e le disastrose condizioni dal punto di vista economico e specialmente delle garanzie che offre quel paese travagliato da una folle demagogia, grazie al suo ingegno, all'attività personale, alla perfetta conoscenza della lingua e dei costumi russi, era riuscito a gettare le basi di qualche cosa che col progredire del tempo avrebbe potuto rappresentare una pietra miliare dei rapporti economici tra i due popoli.

In vista della sua capacità, il nostro giornale, fin dallo scorso anno, gli aveva affidato la corrispondenza dalla Russia, incarico che esplicò con correttezza ed utilità grande, per cui, primi fra tutti, noi fummo in condizione di comunicare notizie d'interesse non lieve nei riguardi delle possibilità commerciali ed economiche in genere con la Russia dei Soviet.

La volontà bruta dell'istituzione più odiosa che esista in Russia, ha distrutto in un istante quello che allo Stepancich era costato quattro anni di sacrifici d'ogni genere compiuti attraverso continui pericoli. Arrestato una prima volta perchè facente parte di una società commerciale francese, venne posto in libertà, non solo, ma mentre i suoi soci venivano espulsi dalla Russia, egli solo otteneva il permesso di soggiornarvi. Era il tempo delle simpatie nostalgiche tra i rossi dei due paesi!

A qualche anno di distanza, quando cioè egli, a buon diritto, credeva di essere alla vigilia di raccogliere i faticosi frutti del suo onesto ed intelligente lavoro, accusato di spionaggio ai danni dei Soviet per conto dell'Italia, egli veniva arrestato una seconda volta e senza l'ombra di un qualsiasi procedimento, trattenuto in prigione per due mesi e mezzo, al pari dell'ultimo delinquente. Quindi, spogliatolo di ogni suo avere, toltogli oltre il denaro egli oggetti preziosi fino la biancheria, veniva espulso dal territorio russo nella forma più stupidamente tragica che si possa immaginare: tra due gendarmi, le cui rivoltelle cioè non aspettavano che un suo cenno di rivolta per sparare.

La cosa parrebbe una favola se, purtroppo, non fosse vera.

E noi chiediamo se la Russia dei Soviet voglia sul serio con cotali sistemi essere riconosciuta dalle altre nazioni europee. Se con questi metodi ultra mongolici, sia possibile la convivenza di un popolo in Europa. Se è concepibile che la vita dei sudditi italiani debba essere il trastullo di una masnada di briganti che si annida nell'antica «Ce-ka», che per un pudore simile a quello di corrottissima malafemmina, la quale finga di volersi redimere, si è ora decisa a cambiare nome in «Ghe-pe-u». Se è immaginabile che degli italiani — perchè nati in Italia se non per altro — abbiano ancora la bronzea faccia di attendere il verbo dalla civilissima Mosca.

Frattanto lasciamo la parola al nostro amico.

### L'arresto

Fui arrestato il 6 dicembre 1922 dalla «Ghe-pe-u». La «Ghe-pe-u» è la «Ce-ka» a cui è stata cambiata l'etichetta. Fui trattenuto in carcere 73 giorni. Venni interrogato una sola volta, tre giorni dopo il mio arresto, e l'interrogatorio si svolse su di un solo tema: la delegazione economica italiana di Mosca ed il suo personale. Prima con promesse e poi con minacce si cercò di farmi riconoscere che mi occupavo di spionaggio in favore della delegazione italiana o almeno a vantaggio di qualche membro della stessa delegazione. Dopo quest'unico interrogatorio, in cui non mi si comunicò nessuna accusa concreta, successe il silenzio più assoluto. Invano scrissi sette lettere consecutive ai diversi capi del Governo soviettistico (probabilmente le mie lettere non sono mai uscite dalle mura della «Ghe-pe-u»). Invano ricorsi allo sciopero della fame per cinque giorni pur di sapere il motivo del mio arresto. Fui sottoposto al regime del segreto più rigido e isolato completamente. Non ero autorizzato ad avere il minimo pezzettino di carta nemmeno per gli usi più intimi con lo scopo di togliermi tutte le possibilità di corrispondere con chicchessia. Fui arrestato e trattenuto in prigione non solo contrariamente agli usi di qualsiasi paese civile, ma abusando delle stesse leggi soviettistiche. Infatti, l'embrione di codice penale della Repubblica dei Soviet, fa obbligo alla «Ghe-pe-u» di comunicare all'arrestato di che cosa sia accusato nel termine di quindici giorni da quello dell'arresto e concede due mesi alla «Ghe-pe-u» per trasmettere la causa ad un giudice istruttore. Nessuna di queste due condizioni furono osservate per me. E' evidente che la «Ghe-pe-u» avrebbe voluto inscenare un processo clamoroso (di cui ha la specialità avvalendosi di falsi documenti e di provocazioni) contro un gruppo di italiani con lo scopo di discreditare il Governo italiano attuale. L'energico intervento delle autorità italiane e del cav. Amadori, capo della nostra delegazione a Mosca, in particolar modo, non hanno permesso l'attuazione di questo piano ed è perciò che, fallito il tentativo, la «Ghe-pe-u», con una disinvoltura che non certo fa onore all'ingegno dei suoi capi ed al loro senso di equità, pensò al modo più spiccio per sbarazzarsi di me. Se fossi stato un cittadino russo mi avrebbero esiliato in un campo di concentramento della regione di Arcangelo, dove un bel giorno sarei stato ucciso sotto il pretesto di tentata evasione. L'intervento di eminenti personalità italiane (a cui va tutta la mia riconoscenza) consigliò alla polizia una soluzione semplice e radicale, e perciò il 17 febbraio, due poliziotti dalla «Ghe-pe-u», con le rivoltelle in pugno, mi fecero uscire di prigione e mi condussero alla stazione, dove fui imbarcato in un vagone di terza classe. Sempre accompagnato dalle mie guardie del corpo, venni condotto fino alla frontiera russo-polacca, senza che mi venissero resi nè i miei vestiti e la biancheria rimasta all'albergo, nè il denaro nè gli oggetti preziosi sequestratimi al momento dell'arresto.

### Al confine polacco

Dopo 73 giorni di detenzione, mi trovai, il 19 febbraio, al villaggio di frontiera di Stolpse (Polonia) senza un soldo in tasca, senza una camicia da cambiarmi, sudicio e con gli abiti a brandelli in un paese dove non conoscevo nessuno e non parlavo la lingua. Fu, grazie alla cortesia del controllore dei vagoni-letto, che potei arrivare a Varsavia. Non sapendo diffatti come raggiungere quella città dove avrei trovato un console italiano, pregai il controllore dei vagoni-letto di prestarmi le cento lire necessarie al viaggio contro garanzia della pelliccia che avevo indossato al momento dell'arresto. Il controllore mi diede il denaro senza prendere il pegno nè ricevuta di sorta ed è grazie a questo atto generoso che ho potuto continuare la mia via. Così che, senza alcun motivo, se non il calunnioso pretesto della «Ce-ka», senza aver potuto comunicare con chicchessia e tanto meno con un avvocato o con i rappresentanti del Governo italiano, senza essere interrogato da un giudice qualsiasi ebbi a subire due mesi e mezzo di carcere ed il furto di tutto ciò che era di mia proprietà. Perciò, conformandomi al trattato italo-russo del 26 dicembre 1921, mandai da Varsavia una protesta alla R. delegazione italiana di Mosca chiedendo che mi sia restituito tutto ciò che mi appartiene o il pagamento di 14.500 lire.

Ma il fatto che io sia stato arrestato e derubato ingiustamente, per quanto rivoltante, non meriterebbe forse l'onore della pubblicità se non fosse uno dei sintomi più evidenti con cui il Governo dei Soviet in questo momento tradisce la sua ostilità verso l'Italia.

Infatti, il 21 febbraio, arrivò pure a Varsavia il cittadino italiano Valentino Bona che fu trattenuto in carcere dai Soviet per ben cinque mesi senza alcun motivo plausibile. Anch'egli venne accusato di fare dello spionaggio per l'Italia ed espulso in condizioni ancora più dolorose delle mie.

Terzo: ultimamente il Governo dei Soviet rifiutò il permesso di soggiorno ad uno dei principali impiegati della nostra delegazione a Mosca.

Questo l'elenco breve dei fatti. Cosa sia la «Ghe-pe-u», il trattamento che infligge agli arrestati quali torture usa per farli parlare, quali provocazioni adopera verso i prigionieri dirò in seguito, appena mi sarò un po' rimesso dalle sofferenze patite.

## I drammi del mare
## Due pescatori scomparsi - Affogati?

Ieri mattina il piroscafo della Finanza addetto alla guardia costiera, scorse nei pressi di Fiesso — insenatura tra Pirano e Strugnano — una barca abbandonata che andava alla deriva. Il comandante del vaporino, sospettando che si trattasse di una disgrazia, accostò la barca tanto vicino da ravvisarne il numero segnato sulla prora. Dopo ciò, il vaporino si diresse a tutta velocità verso il porto di Pirano, ove il capitano chiese informazioni dall'ufficio del porto. Quivi però nulla gli si disse, tranne che il numero di quella barca era registrato nel libro ruoli del porto di Isola.

Partito quindi da Pirano, il vaporetto si diresse alla volta d'Isola che raggiunse verso le 12 circa. Assunte le informazioni del caso risultò che la barca apparteneva vano parlato con il Degrassi.

La voce del rinvenimento della barca abbandonata diffusasi in un baleno nella cittadetta, destò grande impressione specialmente fra i pescatori, perchè l'ipotesi di una grave disgrazia si era affacciata alla mente di quanti il giorno prima avevano parlato con il Degrassi.

Secondo supposizioni si crede che il Degrassi, recatosi a Capodistria insieme al proprio figlio dodicenne per vedere una partita di «mussoli» volendo effettuare il ritorno alla sua casa già entro la serata, sia partito da quel porto non badando al forte sciroccale che stava per levarsi. Giunti all'altezza di punta «Gallo» e sorpresi dal vento che infuriava con maggiore violenza s'accorsero che la barca nonostante i loro sforzi veniva portata alla deriva. In questo frangente si ritiene che il figlio per cause ignote sia caduto in mare. Il padre allora non badando al rischio in cui si metteva volendo trarre a salvamento il figliuolo si sia gettato in mare.

La lotta contro i marosi deve essere stata disperatissima. Certo il Degrassi avrà perso di vista il figliolo nelle tenebre e, stremato di forze, perì come lui.

Sono supposizioni. Finora le ricerche per rintracciare gli scomparsi ebbero esito negativo. La famiglia degli scomparsi è costernatissima.

## Un'altra cassaforte squarciata
### Bottino: 18.000 lire

I lavoratori del silenzioso non si danno un momento di tregua. Lavorano continuamente e la loro onorata fatica fu coronata, l'altra notte, da discreto successo. Fu sacrificata un'altra cassaforte. E stavolta il campo d'operazione fu il magazzino della ditta Haecker e Meisner.

Ecco come fu condotta a termine l'audace impresa ladresca. Dopo aver segato le inferriate di una finestra i ladri penetrarono l'altra notte, nei vastissimi magazzini dell'Hangar n. 4 del Puntofranco vecchio, dove hanno sede gli uffici ed i depositi della ditta Haecker e Meisner, istituita per l'importazione e l'esportazione del caffè. I ladri, evidentemente perfetti conoscitori dell'ambiente, si diressero verso gli uffici, di cui aprirono la porta con chiavi false e vi entrarono. Tutti gli incartamenti furono lasciati al loro posto; nessun cassetto venne manomesso: obbiettivo degli scassinatori era la cassaforte, un pesante mobile in ferro massiccio. Essa venne subito attaccata col trapano e con una forbice a triplice leva. Non si sa quanto durò il lavoro degli scassinatori, ma certo è che non deve aver oltrepasato un'ora, poichè vi è un guardiano che afferma d'aver visto la finestra intatta alle due del mattino, mentre alle 3.30 le inferriate erano state asportate e i ladri erano già lontani.

Ieri mattina i titolari della ditta Haecker e Meisner, avvertiti dal maresciallo dei carabinieri Faccioli, del Puntofranco, si affrettarono a recarsi negli uffici. Tutto, come abbiamo detto, era rimasto intatto fuorchè la cassaforte, dalla quale si potè constatare che i ladri avevano rubato più di 18.000 lire.

Sul posto furono rinvenuti dei grimaldelli, una lampadina tascabile e una scatola di cerini.

Il maresciallo Faccioli avvertì subito della cosa anche la tenenza dei carabinieri di via Stella. Furono iniziate tosto le indagini per scoprire le traccie degli audaci scassinatori, dei quali, però, non si ha finora il menomo indizio.

## Strascichi di un grosso furto
### La refurtiva ricuperata - Quattro arresti

Nella notte dal 18 al 19 u. s. fu commesso, nei magazzini della ditta Illich e Aginus, in via F. Rismondo n. 4, un ingente furto. L'operazione ladresca non riuscì però completamente. I ladri, che eran parecchi, approfittando dell'oscurità, si appostarono nelle adiacenze dei magazzini dove venivano custodite ingenti quantità di caffè. Poi, mentre in via del Coroneo veniva fatto sostare un carro a scalone, aprirono con grimaldelli le serrature della porta principale del magazzino e ruppero gli anelli dei due lucchetti. Aperta così la porta, i ladri entrarono, fecero una capatina negli uffici, rovistarono cassetti, aprirono armadi e, non trovando nulla di buono, passarono al deposito dei sacchi di caffè. Scelsero circa una cinquantina di sacchi contenenti caffè delle migliori qualità e alacremente, per non perdere tempo, iniziarono il lavoro di carico sul carro, che sostava dinanzi alla porta dei magazzini.

Però ad un certo momento i ladri dovettero aver notato qualcosa di sospetto, poichè, accontentandosi di soli tredici sacchi di caffè che avevano già caricato, abbandonarono precipitosamente il campo. Anzi uno dei ladri, per fuggire più rapido, inforcò una bicicletta di proprietà della ditta. All'indomani il furto fu scoperto e i titolari della ditta, nel denunciarlo al Commissariato di P. S. di via Matteo Renato Imbriani, dichiararono di risentire un danno di circa 15.000 lire.

Le indagini, iniziate dal cav. Pillirone, continuarono sotto la guida del cav. Magaldi, dirigente la squadra mobile della Questura, e ieri l'altro gli ispettori Soravito e Vecchiet riuscirono ad arrestare quattro dei colpevoli e a sequestrare, presso alcuni negozianti concittadini, gran parte della refurtiva. Furono denunciate all'autorità giudiziaria, per incauto acquisto, altre due persone.

Su questa operazione, che non è ancora completamente ultimata, perchè sono imminenti altri arresti, l'autorità di P. S. mantiene riserbo.

## Il suicidio misterioso d'una cinquantenne

Distesa su un mucchio di sassi, in un orticello abbandonato della via del Ghirlandaio, fu scorta ieri verso le 15 da un ragazzetto, una donna che gemeva fiocamente. Il ragazzetto le si avvicinò impressionato e le chiese se si sentisse male. La donna non rispose e il ragazzo s'allontanò di corsa; dopo aver notato che la disgraziata aveva lo sguardo stravolto e che dalla bocca le usciva una bava grigiastra. Imbattutosi poco dopo nei vigili urbani Montedura e Zucca, li avvicinò e spiegò loro ciò che aveva veduto. I funzionari, seguiti da alcune persone che avevano ascoltato il racconto del ragazzo, si recarono sul posto ove la donna, vestita poveramente si contorceva in preda a spasimi viscerali. Vicino a lei v'era una boccetta contenente ancora residui di acido fenico.

Comprendendo la gravità del caso, i vigili urbani, senza indugiare, trasportarono la sofferente nella vicina farmacia alla Croce Verde da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse poco dopo il dott. Catolla con gli infermieri Visnovitz e Nassiverra. Il sanitario, dopo aver praticato alla donna il lavacro gastrico, dispose per il suo trasporto sollecito all'ospedale Regina Elena, ove giunti, l'ispettore di P. S. Claris tentò d'interrogarla, ma la disgraziata, che era in condizioni gravissime, non rispondeva.

Fu perquisita e indosso le fu trovato un certificato di matrimonio da cui risulterebbe che la donna sia la cinquantenne Maria Zorn, da Prevacina. Altre indicazioni sulla sua identità e sui motivi della disperata determinazione non si poterono avere, poichè fra i presenti, nessuno la riconobbe.

Alle 20 la disgraziata spirò, senza aver ripreso i sensi.

## Contro i furti di gas illuminante

La direzione dell'azienda municipale del gas, da tempo ha dovuto constatare un sintomatico crescendo nella sottrazione indebita da parte di qualche utente, di gas illuminante, per cui è stata costretta a procedere per via giudiziaria contro i colpevoli. I mezzi adoperati sono diversi: alcuni si limitano ad asportare chiavi e rubinetti al di sopra del contatore, altri più radicali — sono riesciti a costruire un'intera tubulatura con la presa al tubo principale posto nel portone di casa. Simile crescendo assai probabilmente trova la sua ragione nella concezione poco chiara per alcuni del reato che commettono, reato di azione pubblica e che si traduce nel furto con scasso, previsto dagli articoli 402, 404 del C. P. e comportante una pena al di sopra di un anno di carcere. E' perciò la direzione dell'azienda avvisa che ove i casi dovessero ripetersi, sarà suo malgrado e con vivo rincrescimento, indotta a denunciare i trasgressori della legge.

## Alcool e cocaina - Un cervello sconvolto

Uno spettacolo singolare si svolse ieri nel pomeriggio nella via della Madonnina. Verso le 17, scendendo la via Traversale al Bosco, irruppe di corsa nella via Madonnina, a quell'ora animatissima, un individuo dall'aspetto strano: indossava vesti di tinte chiassose e stridenti e in testa aveva un cappello senza falde. Correndo e gesticolando, gridava parole incoerenti, gesticolando furiosamente.

L'originale, seguito da uno sciame di monelli, sostò improvvisamente dinanzi all'ingresso del «Fondo Madonnina»; s'arrampicò su una colonnina che sorregge una palizzata e, tra i motteggi e i frizzi dei monelli, cominciava a... tenere un discorso sconclusionato, zeppo di frasi complimentose all'indirizzo del Governo ed ai rappresentanti delle autorità in genere. Alcuni credettero che si trattasse di un pazzo; altri pensarono che a farlo parlare in quella maniera fosse il vino.

Giunsero tre carabinieri, i quali, naturalmente, vollero far finire quello spettacolo poco edificante. S'accorsero in breve d'aver da fare con un pazzo e perciò fu chiesto l'intervento della Croce Verde Triestina. Accorse sul posto il medico di turno, accompagnato dal direttore Soloperto e da due infermieri. Dopo non poche difficoltà, il disgraziato potè essere trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove, il medico di turno dott. Baroni, potè constatare che il disgraziato era completamente stordito da una duplice sbornia: si trattava di trangugiamento abbondante di alcool con complicazione di cocaina. Dai documenti che gli furono trovati nel portafogli si potè identificarlo per il venditore girovago Andrea Pessini, di 30 anni, da Milano, senza stabile dimora. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Una processione.** Ieri alle 15.30 partì dalla chiesa dei Francescani in via del Ronco una lunga processione, preceduta da corpi bandistici e seguita da gonfaloni. Fu portata in processione una reliquia: il braccio di S. Francesco. Il corteo dopo aver percorso le vie S. Francesco, Carducci, Cesare Battisti e Molino Grande, rientrò nella chiesa. Al passaggio del lungo corteo assisteva gran folla a segno che in certi punti la circolazione del tram dovette essere interrotta.

**Una serie di contravvenzioni.** In seguito a rilievi praticati dagli organi dell'Ufficio municipale di polizia annonaria, furono denunciati all'autorità giudiziaria, per aver spacciato grasso alimentare misto per burro naturale: Giovanni de Biasi, negozio commestibili via S. Giacomo in Monte 13; Giovanni Corazza, Piazza G. B. Vico 6, Anna Rebez, latteria Campo S. Giacomo 17; Francesco Wiegele, via Lazzaretto Vecchio 41; Francesco Skerbez, negozio commestibili, via Appiari 12. Furono pure denunciati all'autorità giudiziaria per aver venduto olio misto per olio d'oliva puro, i seguenti esercenti in generi commestibili: Riccardo Olivo, Campo S. Giacomo 1; Francesco Narcibe, via Commerciale 18; Giovanni Prodam, via Crosada 18; Giovanni Mahorcich, Campo S. Giacomo 18; Giusto Maurich, via dell'Istria 14; Maria Lokar, Salita Gretta 34; Iagnoti Stamati, via Crosada 13; Zangrando Domenica, via Pozzo Bianco 2; Luigi Iordan, via Commerciale 30; Francesco Wiegele, via Lazzaretto Vecchio 41.

**Una zuffa tra braccianti.** Venuto a diverbio, ieri mattina alle 9, con uno sconosciuto, mentre si trovava all'hangar del Lloyd Triestino al Puntofranco Vittorio Emanuele III, il bracciante Andrea Trampus, di 49 anni, abitante in Gretta di sopra n. 271, fu ferito dall'avversario con un gancio. Alcuni compagni di lavoro prestarono qualche soccorso al ferito e nel frattempo qualcuno telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò prontamente il dott. Cavagna, il quale riscontrò al Trampus una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Adagiato nell'autolettiga il Trampus fu trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel X reparto chirurgico.

L'agente di P. S. d'ispezione al pio luogo interrogò il ferito, che fece il racconto di cui sopra.

**Fuoco di fuliggine.** Verso le 10.45 di ieri mattina, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che s'era manifestato un piccolo incendio in via della Sanità n. 14, ove si trova la mensa degli impiegati dello Stato. Sul posto accorse subito un carro di città agli ordini del viceconandante Sapunzachi, il quale rilevò che causa il difettoso funzionamento di una stufa, si era incendiata la fuliggine nella canna di un camino. Il piccolo fuoco, che non causò alcun danno, fu spento in breve.

**Una bimba ustionata.** La bambina Elena Marzeo, di 3 anni, abitante in via S. Maurizio n. 4, ebbe la disgrazia di cadere ieri su un braciere. Riportò delle ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea. Fu portata all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo le cure d'urgenza, venne accolta nel riparto dermatologico. Guarirà in una diecina di giorni.

## Un bel tipo: Vuol arrestare una guardia

Sebbene in condizioni di equilibrio poco stabile, Francesco Calligari, di 44 anni, abitante in via Crosada n. 12, si recò ieri in Androna Gusion, dove avviene la distribuzione della minestra ai poveri:

— Anca a mi dovè darme la «boba»!

Il vigile urbano Cardelli, visto che il tizio disturbava tutti, lo invitò ad andarsene, ma l'altro, mostrando un pezzo di corda che aveva in mano si mise a gridare:

— Se no te va via te ligo e te meno in chebà!...

Il vigile, paziente, lo ammonì a smetterla, ma il Callegari che era in vena di buscarsi una condanna per oltraggio, si mise a inveire contro il funzionario. Questi, visto che con le parole non riesciva a fare nulla, lo dichiarò in arresto. Al sentir ciò, il Callegari si diè a urlare ingiurie e, in fine, completò l'opera con un pugno maiuscolo franco di porto all'indirizzo del Cardelli, a cui feçe seguire un supplemento gratuito di calci. Quando fu stanco di fare il matto, si lasciò condurre al Comando delle guardie municipali.

## Notiziario Sportivo

### L'arrivo della squadra nazionale ungherese

Questa mattina col treno di Postumia, alle 9.10 arriverà alla nostra stazione Meridionale, la squadra nazionale ungherese, che si incontrerà domenica 4 marzo a Genova con la squadra nazionale italiana.

Il team ungherese che arriva in Italia per contendere l'aspra tenzone, sarà composto di ben venti atleti preceduti dalla più eletta fama: team veramente agguerrito e poderoso che opporrà l'undici ungherese deciso a tutto, alla compagine italiana.

A salutare la strenua rappresentanza che sta per entrare in Trieste redenta, saranno stamane alla stazione tutti gli sportivi giuliani, capitanati dai rappresentanti ufficiali della Federazione italiana Giuoco Calcio, sig. Giulio Koerner, presidente del comitato della Venezia Giulia, e dott. Fornelli, presidente del Collegio dei sindaci in rappresentanza della Federazione italiana, nonchè i consiglieri tutti del comitato e presidenti delle Società affiliate alla F. I. G. C.

Ai campioni ungheresi, che saranno oggetto delle migliori attenzioni e simpatie del nostro pubblico sportivo, sarà offerto alle ore 11.30 al Ristorante Chiozza un vermouth d'onore.

Essi visiteranno in seguito la nostra città, ripartendo in serata alla volta della Superba.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi, in sostituzione delle lezioni di ginnastica, sospese per l'allestimento della sala per la rappresentazione di questa sera, le allieve dei corsi medi e superiori sono invitate a trovarsi in palestra alle 15 per partecipare ad una breve passeggiata ginnastica. Ritorno in palestra per le ore 18.

— Oggi alle 20.30 si terrà l'annunciata recita della sezione filodrammatica. I pochi posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 15 nella segreteria sociale. Oggi alle 12 allenamento della prima squadra sul Campo sportivo sociale.

**Società Alpina delle Giulie.** Questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo l'adunanza mensile di tutte le commissioni. Alla stessa possono intervenire anche i soci che non fanno parte di alcuna commissione.

**S. U. C. A. I.** Tutti coloro che hanno prelevato «sci» in occasione della gita sociale del 25 febbraio, sono pregati di effettuarne sollecitamente la restituzione in sede quest'oggi giovedì dalle 14.30 alle 16.

E' uscito il N. 3 del giornale «Fiaccola», organo dei Consigli della «Sucai» delle Tre Venezie. I sucaini possono acquistarlo sia presso i capi scuola che in sede sociale.

Ai nuovi soci si fa viva raccomandazione di far timbrare dal locale Consiglio la tessera munita di fotografia, per poter godere delle riduzioni concesse dalle Ferrovie dello Stato alla «Sucai».

— Domenica 4 corr., gita sociale: traversata da Chiappovano a S. Lucia. Partenza da Trieste (S. Andrea) alle 6.10; ritorno alle 21.30. Le inscrizioni obbligatorie si chiudono irrevocabilmente venerdì alle 21, e ciò perchè si deve ordinare la corriera per il tratto Gorizia-Chiappovano. Tassa d'inscrizione lire 25. Pranzo dal sacco.

**Associazione nazionale tubercolotici di guerra.** Tutti gli inscritti e tutti coloro che per malattia polmonare contratta o aggravata a causa della guerra, possono aver diritto a pensione, secondo le disposizioni legislative in atto, sono pregati vivamente di portare in sede sociale (via Ponte della Fabbra N. 2) due esemplari di una qualsiasi loro fotografia.

**Comitato per la lotta contro la tubercolosi.** Tutti i delegati sono convocati ad una seduta importantissima per oggi giovedì, alle ore 19 precise, nella sede di via Madonnina 35, primo.

**Lega studentesca italiana.** Come annunciato, oggi si chiudono le inscrizioni alla marcia alpina. La sede è aperta dalle 18-19.30.

**Circolo giovanile «Nazario Sauro** (Sezione anziani del Ricreatorio Edmondo De Amicis). Questa sera alle ore 20.30, nel refettorio della scuola «E. De Amicis», il direttore signor A. Lussich terrà la quarta lezione di Storia del Risorgimento, con numerose proiezioni, trattando della spedizione dei Mille e delle annessioni. Possono intervenire anche i non soci.

Sabato 3 marzo alle ore 20.30, si terrà un trattenimento famigliare di drammatica.

Domenica 4 corr., si effettuerà una visita al Lapidario. I soci e le loro famiglia che desiderano parteciparvi, si trovino alle ore 10 precise sul piazzale di S. Giusto.

**Federazione italiana maestri di danza.** Tutti i soci sono invitati a intervenire all'adunanza straordinaria che sarà tenuta sabato 3 marzo alle ore 11 precise al Caffè Dante.

**Circolo del «Giovedì».** Questa sera dalle ore 21 in poi, avrà luogo la solita riunione danzante riservata ai possessori dell'invito permanente, rilasciato per le serate speciali e per i trattenimenti domenicali. Durante gli intervalli, il prof. Tisminieszky eseguirà ed insegnerà il nuovissimo Fox-trot «Blues», l'ultima creazione nordamericana.

**Circolo Esperantista.** Questa sera alle 20, nella sede sociale, in piazza della Borsa N. 9, II, avrà luogo, invece della consueta conversazione, una conferenza in esperanto sul tema «Pompei». Possono intervenire anche i non soci.

**L'Unione operaia escursionisti italiani** indice per domenica prossima una gita al Monte Vodizze di Gargaro (652 m.). A Salcano si uniranno i soci delle sezioni di Gorizia, Udine e Monfalcone. Le inscrizioni sono obbligatorie e si ricevono a tutto sabato sera in sede sociale verso pagamento dell'importo di lire 1.

**Comitato danze antiche.** Questa sera alle 20, avrà luogo nella sala Fenice il trattenimento di danze antiche.

**Veglione mascherato quaresimale.** Sabato 3 corr. avrà luogo nella sala Fenice un veglione mascherato, che dalle 21, si protrarrà fino al mattino.

**Fascio giovanile ebraico.** Si ricorda che il tradizionale ballo di Purim avrà luogo sabato 3 corr. dalle 21 in poi, nella sala Tina di Lorenzo. Gli inviti vengono rilasciati seralmente nella segreteria sociale.

**Sport Club «Biagio Nazzaro».** La direzione comunica ai soci di aver stabilito permanentemente le sere di lunedì, mercoledì e venerdì per l'allenamento della sezione di boxe, ed i giorni di martedì, giovedì e sabato per la sezione di lotta. Prossima seduta direzionale domani alle 20.30 nella sede sociale, via Scuole nuove N. 10.

**Lega studentesca italiana.** Oggi dalle 17 alle 20, lezione di ballo.

**Ricreatorio «Giglio Padovan».** Sabato 3 corr. trattenimento famigliare di danza.

**Gruppo sionistico triestino.** Questa sera alle ore 21, nella sede sociale (via Torre bianca 41) seconda riunione famigliare.

**S. C. «Espero».** Tutti i soci sono invitati ad una seduta ordinaria per il 3 corr., in sede sociale, alle 20.30 precise. Il consiglio è invitato d'urgenza giovedì alle 21.

**Circolo rionale «Montebello».** Domani adunata di tutti gli squadristi alle 20 precise in sede sociale (via Donadoni 14).

# L'epilogo della strage di Maresego

## Il verdetto e la sentenza

Il processo per l'assassinio dei fascisti Francesco Giachin, Giuliano Rizzato, Giuseppe Basadonna e il mancato omicidio del fascista Filiberto Tassini, fatti tragici avvenuti il 15 maggio del 1921, a Maresego, e che trassero dinanzi ai giurati quindici imputati, sette dei quali in istato d'arresto, interessava la curiosità del pubblico a mano a mano che si avviava alla soluzione. Perciò ieri, in attesa del verdetto dei giurati e della sentenza, nelle adiacenze del Tribunale vi era folla considerevole. La ressa veniva arginata da un numeroso drappello di carabinieri che, sotto gli ordini del tenente sig. Gario e del maresciallo sig. Carriero mantenevano l'ordine. Anche quando venne permesso l'accesso all'aula d'Assise molte furono le persone che non poterono accedervi, poichè la folla ormai occupava tutto lo spazio destinato al pubblico.

Durante la giornata e sino alla lettura del verdetto — cioè alle 17, i carabinieri, come la legge prescrive, impedivano l'accesso al pubblico anche nei corridoi attigui all'aula d'Assise, affinchè non venissero disturbati i giurati che stavano votando.

Si trattava di votare su 244 questioni e i giurati erano raccolti nell'aula assieme al Presidente, che forniva loro le istruzioni di diritto e il cancelliere, che verbalizzava i risultati della votazione; atti questi che vengono compiuti in presenza del Procuratore del Re e dei difensori. Neppure i rappresentanti la P. C. possono assistere alla votazione, e men che meno gli imputati, i rappresentanti della stampa e il pubblico.

Questa specie di conclave durò dalle 9 del mattino alle 17 e i giurati e la Corte sospesero il lavoro soltanto a mezzodì per una breve colazione, con cibi di cui si erano provvisti in precedenza.

Gl'imputati liberi si recarono a colazione nelle trattorie vicine, mentre i sette detenuti, col «camion», vennero scortati dai reali carabinieri al Coroneo.

— Segno che per adesso no xe ancora gnente! Podemo andar a pranzo anca noi! — dicevano coloro che, dal mattino, inutilmente attendevano sulla via.

Alle 15.30 i detenuti, col camion», vennero ricondotti al Tribunale e allora accorse nuovamente la folla che però, come dicemmo, per il momento non poteva entrare.

— Xe vignudi i arestadi! Segno che presto se savarà el verdeto! — dicevano questa volta i curiosi, facendosi forti del proprio buon pronostico, per armarsi di pazienza.

Alle 17, coloro che riuscirono a trovar posto nell'aula si dimostravano giulivi di esserci riusciti, dimentichi ormai della fatica sostenuta.

### Il verdetto

Regna il massimo silenzio però quando il cancelliere sig. Edoardo Gandolfi dà lettura del verdetto dei giurati e gl'imputati, specialmente quelli che sono nella gabbia, vi prestano attenzione intensa. A mano a mano che il cancelliere legge il verdetto, i lineamenti degli imputati si rabbuiano o si illuminano di speranza.

Per cinque dei sette imputati che sono nella gabbia, il verdetto è severo e li lascia accasciati, e questi imputati sono: Vittorio Sabbadini, Chermaz «Peverin»-«Bissa», Babich «Bacieto», Dilizza «Macio» e Babich «Jagher».

Ecco il verdetto: Per l'omicidio a danno del fascista Francesco Giachin e il furto del portafogli e dell'orologio allo stesso, mentre l'infelice era ferito: Assolto l'imputato Carlo Bersan; ritenuto colpevole di omicidio volontario Chermaz detto «Peverin»-«Bissa», concessagli la diminuente della provocazione grave; ritenuto colpevole Dilizza detto «Macio» di omicidio preterintenzionale (uccisione), concessagli la provocazione non grave; entrambi assolti per quanto riguarda il furto. Per l'omicidio a danno del fascista Giuliano Rizzato: Ritenuto colpevole Vittorio Sabbadini di omicidio volontario, con la diminuente della provocazione grave; ritenuto colpevole Giuseppe Babich detto «Bacieto» di omicidio volontario, con la diminuente della provocazione grave; ad entrambi accordate le attenuanti generiche.

Per l'omicidio del fascista Giuseppe Basadonna: Ritenuti colpevoli, anzichè di omicidio volontario, di omicidio preterintenzionale il suaccennato Giuseppe Babich detto «Bacieto» e Nazario Babich detto «Jagher», con la diminuente della provocazione non grave e accordate le attenuanti generiche; assolto, in quella vece, il terzo imputato, Giovanni German detto «Petelin».

Negato il mancato omicidio a danno del fascista Filiberto Tassini e ritenuti colpevoli: Giuseppe Chermaz detto «Craucich» di grave lesione personale con la diminuente della provocazione non grave; Antonio Umer detto «Cogo» di lesione corporale grave, accordata la provocazione non grave; Giuseppe Bersan detto «Checemer» di complicità non necessaria nella lesione personale grave del Tassini; accordata la diminuente della provocazione non grave; per tutti concesse le attenuanti generiche.

Assolti gli altri imputati Francesco Coren, Andrea Cerquenik, Carlo Sabbadin, Giovanni Babich detto «Santonel», Carlo Babich detto «Ficon».

### Le richieste del P. M.

In seguito a tale verdetto il P. M. sostituto Procuratore generale del Re, comm. avv. Loffredo, fa le seguenti richieste di reclusione o detenzione: Per Babich «Bacieto» anni 11 e mesi 8; per Chermaz «Peverin-Bissa» e Babich «Jagher» anni 8 e mesi 4 cadauno; per Vittorio Sabbadin, anni 7; per Bilizza «Macio» anni 6 e mesi 8; per Chermaz «Craucich» anni 2; per Bersan «Checemer» e Umer «Cogo» a mesi dieci cadauno.

L'avv. Zennaro per il collegio della difesa rileva come le richieste del P. M. non sieno proporzionate nei casi di omicidio preterintenzionale di fronte a quelli di omicidio. Evidentemente il P. M. basa le sue richieste unicamente sulla nostra legge. E' noto che con l'entrata in vigore delle nostre leggi penali nella Venezia Giulia è stato pure accettato che gli imputati di reati commessi prima dell'entrata in vigore delle leggi stesse, debbano essere giudicati sulla base della legge ad essi più favorevole. Per ciò — dice l'oratore — prego l'illustrissimo Presidente a voler applicare a seconda dei singoli casi la pena stabilita dalla legge più favorevole, cioè la nostra oppure la legge preesistente. Certamente per tutti i casi di omicidio preterintenzionale corrispondente al crimine di uccisione del codice preesistente la legge più favorevole è quella del cessato regime quando vi sieno, come nel caso nostro, mitiganti, e si possa fare uso delle benefiche disposizioni del paragrafo 338 del codice di procedura della cessata legislazione e le pene da infliggersi agli imputati sono inferiori alle richieste del Procuratore generale.

Il Presidente annuncia che per sentenziare gli necessitano almeno tre ore di tempo per cui licenzia i giurati invitandoli per le 20.

### La sentenza

Alle 20 precise, nell'aula affollatissima, il Presidente pronuncia la sentenza, motivando le ragioni giuridiche per le quali a seconda dei casi e dei singoli imputati sulla base del verdetto dei giurati applicò la pena più favorevole stabilita dall'una o dall'altra legge.

Antonio Dilizza detto «Macio» per omicidio preterintenzionale (uccisione) viene condannato sulla base del codice del cessato regime tenuto conto delle benefiche disposizioni del paragrafo 338 del codice di procedura della stessa legislazione, ad anni tre e mezzo di detenzione.

Giovanni Chermaz detto «Peverin-Bissa» per omicidio volontario, sulla base della nostra legge, ad anni cinque, mesi tre e giorni dieci di detenzione.

Vittorio Sabbadini, per omicidio volontario, anche sulla base della legge nostra, ad anni quattro e mesi due di detenzione.

Giuseppe Babich detto «Bacieto» per omicidio volontario e omicidio preterintenzionale, ha nella nostra legge il vantaggio del cumulo che non esiste nel codice preesistente che stabilisce invece la condanna per il reato più grave, e viene condannato sulla base della legge nostra ad anni otto di reclusione.

Nazario Babich detto «Jagher», per omicidio preterintenzionale (uccisione) come il Dilizza ad anni tre e mezzo di detenzione.

Giuseppe Chermaz detto «Craucich» per lesione personale grave, sulla base della legge nostra ad anni uno e mesi otto di detenzione.

Antonio Umer detto «Cogo» e Giuseppe Bersan «Checemer», pure con la nostra legge, a mesi otto di detenzione.

Tutti i condannati vengono beneficiati di tre mesi d'indulto condizionato, sulla base dell'amnistia del 22 dicembre dell'anno scorso. Sono tenuti in solido al pagamento delle spese processuali e all'indennizzo ai danneggiati.

Gli imputati assolti e che sono detenuti come il Bersan Carlo e il German «Petelin» vengono rilasciati in libertà.

Di quelli che sono liberi non vi è che il Chermaz «Craucich» il quale a suo tempo fu in arresto preventivo per un anno; sicchè tenuto conto dei tre mesi d'indulto, essendo stato condannato ad un anno e otto mesi, dovrà ancora scontare cinque mesi di detenzione.

La sentenza ha il potere di rasserenare i lineamenti degli imputati che si congedano dai compaesani e dai congiunti con strette di mano.

### Il congedo dei giurati

Nel congedare i giurati il presidente li ringrazia sentitamente perchè — dice — oltre all'avere compiuto il dovere di cittadini si dimostrarono diligentissimi nell'interesse della Giustizia.

Il Presidente cons. d'appello cav. Clarenzo Barazzoni venne fra noi, come dicemmo, preceduto da ottima fama per la sua attività alla Corte d'Appello di Parma, e in questa «quindicina» d'Assise nella nostra città confermò la meritata fama che lo precedeva, specialmente in quest'ultimo processo durato due settimane, e da lui diretto con straordinaria diligenza. Ieri, dopo di aver diretto la votazione dei giurati per otto ore consecutive, anche quando gli altri furono liberi, rimasto assieme al cancelliere sig. Gandolfi, in tre ore compilò una sentenza, parte della quale riflette la legge del cessato regime, con tanta chiarezza che, da molti legali presenti nell'aula, i quali se ne congratularono seco lui, fu definita meravigliosa. E' questa la migliore prova delle ottime doti dell'illustre magistrato.

Il cancelliere sig. Edoardo Gandolfi, del Tribunale di Modena, provvisoriamente qui venuto, ha pure dimostrato, in questa «quindicina», attività veramente encomiabile.

Come riferimmo nell'edizione meridiana di ieri, la prossima «quindicina» d'assise si inizierà il 16 corrente e il giorno 28 incomincerà il dibattimento contro gli assassini del cambiovalute Ezio Bolaffio.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## La goletta "Elvezia,, non sarebbe naufragata?

NIZZA MARITTIMA 28.

I giornali hanno annunziato, secondo una informazione proveniente da Ventimiglia che la goletta «Elvezia» del porto di Genova, che viaggiava da Spezia a Nizza, sarebbe affondata durante una tempesta. Un solo marinaio, certo Giorgio Dubain, originario della Turchia, avrebbe potuto salvarsi a nuoto. La notizia aveva avuto origine dal seguente fatto: Nella notte da giovedì a venerdì un marinaio avrebbe bussato alla porta di una casa situata sulla costa presso Ventimiglia, facendo il racconto del naufragio, ed aggiungendo che dell'equipaggio di 15 uomini egli era l'unico che si era salvato. Dichiarò chiamarsi Giorgio Dubain. Egli era tutto bagnato. Venne soccorso e quindi dai carabinieri accompagnato al Consolato francese. Il Dubain rinnovò la sua dichiarazione che firmò e domandò di rimpatriare. Il console non ebbe difficoltà ad accontentarlo. Ciò avveniva venerdì, a mezzogiorno. Più tardi sorsero dubbi sull'autenticità del racconto. La polizia italiana telefonò a quella di Nizza, per avere la conferma del naufragio, ma non potè ottenere alcuna conferma. L'inchiesta della polizia francese ebbe lo stesso risultato negativo. Le autorità marittime francesi di Villafranca e di Tolone fecero delle ricerche ma non poterono raccogliere alcun dato. Tutto lascia dunque ritenere che si tratti di un simulatore che avrebbe inventato la storiella per impossessarsi di un passaporto. Comunque le indagini continuano.

## Violenti temporali nel golfo di Lione

### Piroscafi in pericolo

PARIGI, 28

Il maltempo infuria in tutta la regione mediterranea della Francia. Mentre nevica nei paesi vicini a Marsiglia, violenti temporali si sono abbattuti su Tolone, e un vero uragano su Ajaccio e le coste della Corsica. Il piroscafo «Corsica» non ha potuto entrare nel porto di Ajaccio. Un idroplano, che doveva tentare la traversata di Biserta, è precipitato sulle roccie frantumandosi. Anche sulle coste occidentali infuria la tempesta. Si ha da Bordeaux, che a causa del cattivo mare, i piroscafi non possono entrare nè uscire. Un altro vapore francese trasportante passeggeri, posta e carico è in pericolo in alto mare. Notizie ricevute da Terranova annunziano che il vapore francese «Pro Patrie» va alla deriva a circa 100 chilometri a sud di Saint Pierre e Miquelon, fra i ghiacci, ed ha lanciato parecchi appelli di soccorso.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giorn. del 28 febbr. per il 1.o marzo**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 221; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; caldera 18; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 206; cuochi 136; mozzi cucina 23; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai 1350, 1175, 1419, 933, 1611, 1650, 1101, 1172, 941, 930, 1344, 1699, 1420, 1644, 1340, 992, 1394, 1614, 1183, 1680, 1066, 1643; giov. di cop. I: 696, 567, 731, 672, 698, 728; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2385, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2812, 2271, 2917, 3096, 2203, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 2450, 3082, 2540, 3117, 2399, 3037, 2674, 2966, 2806; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 100, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15.

**Turno Lloyd:** marinai 274; giovanotti coperta I 101; giovanotti coperta II 127; fuochisti 408; carbonai 212; operai meccanici 31; elettricisti 31;

Da richiamare: marinai 216, 260; giovanotti di coperta I 87; fuochisti 349, 384, 404, 371.

**Turno «Cosulich»:** Capi d'arme 8; nostromi di coperta 14; carpentieri 23; capi stiva 95; marinai 327; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 19; secondi camerieri da carico 13; terzi camerieri da passeggeri 70, da emigrazione 8; primi cuochi da emigrazione 12; secondi cuochi da passeggeri 14; II I cambusieri da passeggeri 7; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 3; III cambusieri 18; giov. di camera 64; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 25; panettieri-pasticceri 66; infermiere 24; maitre d'Hotel 14; cameriere 8; giov. cambusa 10 (7); macellai 7; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 87; fuochisti 327; carbonai 171, 180, 183, 184, 195; elettricisti 8, 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 67; mozzi di camera 14, 16.

**Turno Tripcovich:** nostromi 15; marinai 47; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 8; fuochisti 55; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

**Turno Libera Triestina:** carpentieri 6; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 16; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 11; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69, 73, 21.

**Turno Gerolimich:** nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. cop. I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giov. camera 3.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cardita», da St. Pedro, con 6193 tonn. di nafta; «Sarajevo», da Venezia; «Marietta Costanzo», da Spalato, con 3 tonn. di merce; «Aristides», da Alessandria, con 438 tonn. di merce; «Bellaura», da Casablanca, con 346 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Venezia; «Bosna», per Spalato; «Lovrienac», per Bari; «Sarajevo», per S. Maura; «Trento», per Costantinopoli.

### Navigli ormeggiati negli Hangars:

**Porto Vitt. Em. III:** Hangar 1, «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Gastein», car.; Molo IV: «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) b: «Asia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Dalmatia», car.; Hangar 12 b: «Thurso», car.; Hangar 17: «Carolina», car.; Hangar 23: «Georgia», car.; Hangar 24: «Aristides», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely», «Cilicia» e «Adda», in disarmo, Molo Fratelli Bandiera: «Jugoslaven Prvi», scar.

**Porto Doganale:** Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Totis», in disarmo.

**Porto E. Filiberto:** Riva «Numentum», scar.; Molo V: «Izrada», scar.; «Dardania» e «Daksa», scar.; Hangar 55: «Orien», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Bavarian», «Marietta Costanzo», «Bellena», car.; San Sabba: «Cardita», scar.

## BORSA DI TRIESTE

28 febbraio 1923

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 76.25 | Nav. Libera Tr. | 395 |
| Consolidato 5% | 86 25 | » Istria-Trieste | 249 |
| B. Tes. sett. I em. | 99.30 | » Lloyd Tr. | 1495 |
| » II emiss. | 99 40 | » Lussino | 630 |
| » III emiss. | 99.50 | » Martinolich | 125 |
| » IV emiss. | 99.50 | Strade ferr. med. | 227 |
| Prov. Trieste 1899 | 40.— | Strade ferr. mer. | 536 |
| » » 1914 | 42.— | Oceania | 122 |
| » » 1915 | 41.— | G. L. Premuda | 348 |
| Cam. comm. 1889 | 38.— | Società Tramway | 161 |
| Prov. Istria 1900 | 40.— | Tripcovich e C. | 280 |
| Ist. com. Istria (c) | 40.— | Spediz. Adriatica | 485 |
| » » » (l) | 86.— | Ampelea | 515 |
| Fond.rio Istria (c) | 52.— | Ansaldo | 13 |
| » » (l) | 90.— | Beni Stabili | 470 |
| Banca d'Italia | 1510 | Cant. nav. triest. | 161 |
| Commerciale ital. | 949 | Cem. Dalmazia | 340 |
| Comm. triestina | 542 | » Isonzo | 95 |
| Credito Italiano | 723 | » Spalato | 255 |
| Banco di Roma | 104 | Edison | 485 |
| Banca Adriatica | 100 | Eridania | 415 |
| Banca Cred. pop. | 246 | Kerka | 300 |
| Zivnostenska | 229 | Gas Roma | 579 |
| Assic. Generali | 2105 | Ilva | 11 |
| Grandine Merid. | 350 | Lavanderia | 315 |
| Riun. Adriatica | 2850 | Montecatini | 180 |
| Nav. Adria | 370 | Off. navali triest. | 19 |
| » T. Cossovich | 66 | Pastificio triest. | 190 |
| » Cosulich | 334 | Pilatura Riso | 504 |
| » Dalmatia | 376 | Stab. Tecnico | 340 |
| » Gerolimich | 1325 | Terni | 480 |
| » Gen. Italiana | 568 | Tergesteo | 4 |

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 830.—; Belgio da 112.— a 116.—; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 97.75 a 98.—; Nuova York da 20.65 a 20.85; Svizzera da 389.— a 393.—; Berlino da 0.09 a 0.0950; Bucarest da 9.25 a 10.—; Praga da 61.65 a 61.90; Ungheria da 0.65 a 0.7250; Vienna da 0.0285 a 0.03; Zagabria da 20.20 a 20.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.50 a 21.—; dollari da 20.60 a 20.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 79.75; lire sterline b. n. da 97.60 a 97.90.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 550, 535; per maggio 550, 535; per luglio 545, 530; per settembre 535, 520; per dicembre 525, 510. Tendenza: calma.

## BORSA DI MILANO

**del 28 febbraio 1923**

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.80; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.45; Banca d'Italia 1506; Banca Commerciale Italiana 943; Credito Italiano 724; Ferrovie Meridionali 542; Ferrovie Mediterranee 227; Costruzioni Venete 147; Rubattino 564; Lanificio Rossi 2220; Cotonificio Cantoni 1460; Cotonificio Veneziano 144; Cotonificio Meridionale 74; Elba 54; Terni 486; Snia ord. 65; Officine Meccaniche 110; Officine Breda 254.50; Ansaldo 13.25; Montecatini 181; Metallurgica Italiana 126.50; Edison 483; Società Adriatica 130; Vizzola 855; Marconi 269; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 436; Eridania 420; Distillerie Italiane 145; Beni Stabili 460; Fiat 295.50; Isotta Fraschini 10.50; Ilva 11.75; Libera Triestina 395.

CAMBI: Parigi 127.10; Svizzera 390.25; Londra 97.85; New York 20.80; Germania 0.094; Bucarest 9.75; Belgio 112; Spagna 326; Vienna 0.03; Praga 61.75.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Ammiratrice.* 1) Leda Gys lavora sempre ed esclusivamente per la casa del signor Gustavo Lombardo; non è maritata, ma non accetta proposte maritali. La sua sistemazione sentimentale ed economica è raggiunta; quella artistica della giovane attrice è in continuo divenire. E' romana; ha tratto il nome d'arte dal suo nome Gisella Lombardi; la condusse al cinematografo ancor bambina (debuttando nel «Quo vadis?») un'innata passione di comporre la faccia davanti allo specchio esprimendo diversi sentimenti. Sta a Roma, lavora a Napoli nel teatro della «Lombardo-Film» ed... è stata benedetta dal Papa Benedetto XV. 2) Henny Porten lavora in Germania; anni ne ha qualcuno più del necessario. 3) Maria Carmi lavora per l'Unione cinematografica; sua ultima fatica «Forse che sì, forse che no». 4) Tullio Carminati è ora primo attore per il teatro moderno nella grande compagnia del «Teatro italiano» a Roma.

*Rocco K.* Ella si è deciso un po' in ritardo alla carriera di ufficiale della R. Marina! Al primo corso normale possono venire ammessi, vincendo il concorso per esami, un numero limitato di giovani che non abbiano superato i 16 anni al primo di gennaio dell'anno corrente e che posseggano gli altri requisiti. — *Industriale.* 1) ? 2) Il figlio primogenito di madre vedova ha diritto a riduzione di ferma; gli altri, specie quando non sieno sostegno di famiglia, no. — *Alfredo.* 1) Non teniamo il diario dei fattacci. 2) Il prezzo di abbonamento in seconda classe per l'intera rete ammonta a lire 1119.90 per un mese, a lire 3882.30 per sei mesi, e a lire 7193.10 per un anno. — *Obbligatissimo.* Si arruoli volontario in Marina; si rivolga alla R. Capitaneria di porto.

*Barbarigo.* Partendo alle 10.15 da Trieste, si arriverà a Verona alle 16.31; da Verona si parte alle 18.13 per Suzzara giungendovi alle 20.09; da Suzzara si parte alle 6.15 arrivando a Parma alle 7.40; da Parma si parte alle 12.15 (escluse le domeniche) arrivando a Spezia alle 16.40. Partendo da Trieste alle 19.05 si è a Verona alle 1.45; si parte alle 4.55 e si arriva a Suzzara alle 6.53; si parte alle 13.25 e si arriva alle 15.10 a Parma; si parte alle 17.26 e si giunge a Spezia alle 21.45. Il viaggio è in quattro tappe e non ci sono vagoni diretti. — *Assiduo abbonato.* Se un libero cittadino desidera ricette per imitare lo Champagne, la macchinetta è a sua disposizione. Se qualcuno vuole produrre vini spumanti e non fare un semplice piccolo esperimento da profani, conviene si procuri almeno il volume di A. Strucchi «Vini spumanti», Casale Monferrato 1911, Biblioteca agraria dei fratelli Ottavi.

*Una ballerina.* Ad onta di essere bellina ed elegante, dovette far tappezzeria con le mamme perchè i giovanotti non si «decero avanti»! Non è un grande guaio questo, o ballerina, (nelle intenzioni). Vai al ballo per girare? Non crediamo. Vai al ballo per brillare? Potrebbe darsi, ma se non riesci è inopportuno aiutarti poichè certe cose non si imparano. A Trieste, come altrove, mentre le signorine frequentano il ballo con programmi matrimoniali più o meno confessati e a più o meno breve scadenza, i giovani perseguono degli scopi meno gravi e di ben più facile e piacevole conclusione. Chi non vuole entrare nella giostra, passa al largo. Se tu consideri che oggi gli effimeri successi dei trionfi «double face» delle feste sono monopolio delle «signorine style» che ci sembrano l'emblema del mercante all'antivigilia del fallimento, non devi lamentarti, o ballerinetta semplice, perchè pure nella scelta delle signorine «molte sono le chiamate e poche le elette».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



# AVVISI COLLETTIVI

### Avvertenze per il pubblico

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

*Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. A. CAMERIERE,** cuoche, lavapiatti per hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet con referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34688 A

**A. A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34586 A

**BAMBINAIE,** cuoche, prestaservizi, cameriere, personale scelto per case signorili e locali offre subito Agenzia Valdirivo 23. 34710 A

**CAMERIERA,** ragazza attempata, seria, desidera occuparsi possibilmente presso persona sola, anche per fuori. Offerte «Maria» Piccolo. 34656 A

**CUOCHE,** cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare ecc., ottima servitù offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 31979 A

**PERSONA** distinta offresi persona sola oppure vedovo con figlie. Offerte «Berta» Piccolo. 34066 A

**RAGAZZA** quarantenne onesta offresi per lavari domestici presso persona sola. Offerte «100» Piccolo. 34646 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. A. CAMERIERE,** domestiche, cuoche per Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Bologna ed altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34688 B

**A. A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34688 B

**A. DOMESTICA** capace per Lussinpiccolo, cuoca e cameriera per Torino cerco in giornata. Valdirivo 23. 34710 B

**A. RAGAZZA** sappia cucinare cercasi prontamente. Matatia, Via Bellini 9, II. 8982 B

**BAMBINAIA** seria, onesta, paziente per due bambini piccoli cercasi. Rivolgersi via G. Gallina 2, p. III, porta 14. 31853 B

**CAMERIERA,** cuoca restaurant, facchino per albergo, cuoche, domestiche cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 31991 B

**CAMERIERA** cercasi. Presentarsi 10-1. Viale XX Settembre 37, II. 34660 B

**CAMERIERA** elegante, sappia cucinare, cercasi prontamente. Risorta 12, Percich. 31927 B

**CAMERIERE,** cuoche, domestiche cercansi; 20 posti disponibili. Valdirivo 21, II. 31981 B

**CUOCHE,** cameriere, domestiche, prima, seconde cameriere, diverse stiratrici, cassiere, fornelliste, cantiniere, stabile per primario hotel in Serbia, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 8992 B

**CUOCHE,** cameriera prima, cameriere semplici, nurse, bambinaia, domestiche, cuoca attempata Bari cercansi. Macchiavelli 7, Zeidler. 8991 B

**DOMESTICA** cercasi. Piazza Vico n. 2, caffè Giardini. 34732 B

**DOMESTICA** che sappia cucinare cercasi. XX Settembre 39, II. 6. 34492 B

**DOMESTICA** giovane onesta cerca famiglia senza figli. Ginnastica 66, I. 34492 B

**DOMESTICA** pronta entrata con buoni attestati cercasi. Piccardi 24, II, sinistra. 34396 B

**DOMESTICA,** buoni attestati cercasi. Corso 2, IV. 8983 B

**DOMESTICA** buoni attestati cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi n. 12, cappelleria. 31969 B

**DOMESTICA** giovane con attestati cercasi. Vasari 1, II, porta 17. 34608 B

**DOMESTICA** semplice, senza cucinare, cercasi prontamente. Kandler 1, porta 10. 34624 B

**DONNA** o ragazza per tutti i lavori cerca piccola famiglia, buon vitto e buona paga. Indirizzo al Piccolo. 31733 B

**DONNA** di servizio cercasi 3 ore. V. S. Spiridione n. 6, III p. 8961 B

**PRESTASERVIZI** giovane con attestati per tutta la giornata cercasi. Ruggero Timeus n. 12, piano II. 34478 B

**PRESTASERVIZI** giovane tre ore mattina cercasi. Carlo Stuparich 4, III, p. 20. 31873 B

**PRESTASERVIZI** onesta con buone referenze cercasi. Via Rossetti 37, III sinistra. 34520 B

**PRESTASERVIZI** giovane, due volte al giorno 110 mensili cercasi. Piazza Goldoni 11, II, porta 14. 34596 B

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle 1-4. Via Ruggero Manna 16, Wittine. 34570 B

**RAGAZZA** capace cucina semplice cercasi. Via Benvenuto Cellini 3, I. 31801 B

**RAGAZZA** onesta, stabile per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 31965 B

**RAGAZZETTA** con attestati cercasi. Via Alfieri 4, I, porta 6. 31793 B

**RAGAZZETTA** per attendere bambina soltanto per il giorno. Presentarsi dalle 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 31877 B

**SERVA** bravissima per signora sola cercasi. Gatteri 46, mezz. 31929 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**AGENTE** abile ramo cartoleria (23 anni) lavoratore indipendente, pratico trattare colla clientela, attualmente occupato nell'Alto Adige, cerca occuparsi altrove, possibilmente ditta tedesca, conoscendo poco l'italiano. Offerte sotto «2197» Annoncen Expedition Poetzelberger, Merano. 5266 C

**CHAUFFEUR** venticinquenne dispone 15.000 cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 8965 C

**CONTABILE** attualmente occupato, desidera cambiare suo campo attività in qualità di contabile o aiuto-contabile solamente presso case commerciali od industriali. Dovrebbe prima abilitarsi nella lingua italiana. Offerte sotto «2197» alla Annonzen Expedition Poetzelberger, Merano. 5267 C

**CONTABILITA'** (lavori di) assumo garantiti, rapidi, esatti anche versando cauzione. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 31863 C

**COMMESSO** manifatture, conosce slavo e tedesco offresi anche quale piazzista. Offerte «6000. 34442 C

**CORRISPONDENTE** perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, propria macchina, libero dalle 17 in poi, offresi, miti pretese. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 32368 C

**CORRISPONDENTE** assumerebbe ore serali corrispondenza inglese, francese, tedesca. Offerte sub «Lavoratore indipendente» Piccolo. 34666 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco, conoscenza francese, contabile, bilancista, conoscitore profondo articolo caffè offresi. Scrivere sub «Esperto» al Piccolo. 34466 C

**DONNA** offresi biancheria, calze, prezzo convenirsi. S. Nicolò 31. 31829 C

**GIOVANE** onestissimo, ottime referenze offresi fattorino, riscuotitore o per ufficio, miti pretese. Offerte 26.enne» Piccolo. 33980 C

**MAGAZZINIERE** capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 8964 C

**MAGAZZINIERE** capacissimo assolvere generali mansioni proprio camions 20.000 cauzione cerca posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 8986 C

**MAGAZZINIERE** parla italiano, tedesco, polacco e slavo cerca posto presso seria ditta, dispone cauzione. Offerte «Preme» Piccolo. 34534 C

**MARITTIMO** robusto offresi come facchino lire 15. Offerte «Facchino» Piccolo. 31887 C

**OPERATORE** elettromeccanico autorizzato, assume riparazioni istrumenti musicali a corda e modellista tecnico in legno, offresi. Via San Francesco d'Assisi 52. 31741 C

**SIGNORA** conoscenza 7 lingue offresi qualsiasi occupazione. Offerte sub «Profuga» Piccolo. 31297 C

**SIGNORA** trentenne, bella presenza, seria, energica, colta, pratica contabilità, commercio, assicurazioni incendio, pubblicità giornali, disposta anche viaggiare offresi. Scrivere «Miti pretese» al Piccolo. 31617 C

**SIGNORINA** stenografa tedesca, dattilografa, saldacondista, conosce perfettamente l'italiano con buone referenze, cerca posto prontamente. Offerte «Impiegata» Piccolo. 34252 C

**SIGNORINA** di bella presenza offresi quale cassiera bar, negozio, pasticceria o impiegata, corrispondente tedesca. Parla bene italiano, ungherese, sloveno. Offerte «Anna» Piccolo. 34434 C

**SIGNORINA** giovane, bella presenza offresi quale manicure. Scrivere «Manicure» Piccolo. 34628 C

**SPEDIZIONIERE** pratico, con ottime referenze corrisponde perfettamente nelle lingue italiana, tedesca e czeco-slovacca, bene intradotto presso Dogane, magazzini generali e ferrovie. Indirizzo Piccolo. 8954 C

**STENODATTILOGRAFA** con conoscenza della contabilità e corrispondenza, già impiegata (2 anni e mezzo) offresi per primo aprile. Offerte «Elvira» Piccolo. 31519 C

**STIRATRICE** capacissima amido, acqua, parla italiano, slavo, tedesco cerca posto albergo qui o fuori. Offerte «Mary» al Piccolo. 31935 C

**TENENTE** in congedo ventitreenne, serio, intelligente, pratico ufficio cerca posto decoroso. Offerte «Tenente» Piccolo. 31891 C

**TRENTENNE** praticissimo articoli tecnici, con ottime referenze, sicuro, fidato, conoscenza del tedesco, cerca posto di fiducia presso grande ditta in qualità d'impiegato, magazziniere, eventualmente come viaggiatore Offerte «Marina» al Piccolo. 34662 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

## Lavoro a domicilio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* CC

**A JOUR** Qualsiasi lavoro eseguisconsi in giornata Viale XX Settembre 11, I. 34400 C C

**A JOUR** macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 28015 C C

**ASSUMO** lavori pittura, verniciatura carrozze, auto, insegne, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 34468 C C

**ASSUMONSI** riparazioni orologi, gioie, borsette ecc., prezzi miti. Solitario 16, I. 10787 C C

**CONFEZIONI** da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera, si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Piazza Cavana n. 3, p. I, destra. 34684 C C

**MODISTA** confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Gatteri 41, porta 6. 200 C C

**MODISTA** confeziona prontamente elegantissimi modelli, ultime creazioni, rimodernature, modelli pronti, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 34752 CC

**OMBRELLAIO** raccomandasi alle famiglie: riparazioni ombrelli, lavoro perfetto, prezzi miti. Via Udine 7 e via delle Mura 2, I. 8981 C C

**RICAMATRICE** eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31128 C C

**SARTA** primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10837 CC

**SARTA** diplomata esposizioni Roma in tailleurs, abiti sera, ballo. Confeziona casi urgenti entro giornata. Valcini, Ireneo Croce n. 10. 31333 CC

**MECCANICO** approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

**SARTA** capacissima accetta lavoro, eventualmente a giornata. Via Udine 29, pt. 34354 CC

**SARTA** capacissima, tailleurs, vestiti fantasia recentissimi, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 34326 C C

**SARTA** diplomata cerca clientela aprendo lavoratorio; prezzi da non temere concorrenza. Ruggero Timeus 5, Alimentare. 34458 C C

**SARTA** capace tutti lavori, esatta offresi giornata. Offerte «Maria» Piccolo. 32005 C C

**SARTA** 35 anni, pratica, allieva Marco Sitic, eseguisce modelli, rimodernature signora, bambini a figurino, vestito e sacchetto lire 70, gonna sacchetto 50. Riborgo 17, porta 13. 8980 C C

**SARTO** eseguisce lavoro nuovo e rivolture a prezzi miti. Udine 25. 34564 C C

**SIGNORA** offresi quale mendatrice o altro lavoro domestico; giornata lire 5. Indirizzo Piccolo. 8996 CC

**SIGNORINA** alta, bella presenza offresi come manequin, primaria sartoria. Offerte «Nini» al Piccolo. 31805 C C

**TAGLIATORE** sarto, per uomo, signora, più volte premiato, lunga pratica, miti pretese, cerca posto. Offerte «Tailleur» Piccolo. 31947 C C

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13; rivolgersi portinaio. 34726 C C

**TAPPEZZIERE** offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 34722 CC

## Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**ACQUISITORI** pubblicità, capacissimi, seri, attivi, assume Rivista Mensile Venezia Giulia. Palmieri, direzione de «L'Eroica», Via Donadoni N. 2, III, dalle 15 alle 16. 31707 D

**COLLABORATORI** seri, capacissimi, cercansi per Rivista mensile Venezia Giulia destinata immensa diffusione. Palmieri, direzione de «L'Eroica», Via Donadoni 2, III, dalle 15 alle 16. 31707 D

**CONTABILE.** Signorina conoscenza perfetta contabilità e corrispondenza cercasi prontamente. Offerte «Contabile perfetta» Piccolo. 21897 D

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, francese, inglese cerca importante ditta. Offerte con pretese sub «Wanted» al Piccolo. 34496 D

**GARZONA** cercasi. Sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 34456 D

**IMPIEGATO** pratico lavoro magazziniere e contabilità cercasi. Offerte dettagliate «Zelante» Piccolo. 34622 D

**MACCHINISTA** brava, per biancheria uomo, lavoro fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 31857 D

**MEZZO** lavorante falegname bravo per lucidare cercasi. Ferriera 49, Zagar. 34734 D

**MISTRE** per scarpe, abili, cercansi. Rivolgersi: Calzaturificio Lombardo, Corso Vitt. Em. III N. 29. 34336 D

**MODISTA** capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34504 D

**PRATICANTE** intelligente per ufficio e magazzino con conoscenza del tedesco cerca prontamente Studio Tecnico Fischer, Boccaccio 25. 34444 D

**RAGAZZO** per lavoratorio, lire 15 settimanali cercasi. Derfler, via Antonio Caccia 3, quinto. 31893 D

**SIGNORINA** 20-30 anni con licenza liceale o d'istituto e conoscenza assolutamente perfetta italiano e tedesco cercasi come segretaria. Offerte con generalità sub «Iniziativa» Piccolo. 32033 D

**SIGNORINA** conoscenza sloveno, contabilità, dattilografia cercasi pronta entrata. Presentarsi viale XX Settembre 24, Festner. 31883 D

**SIGNORINE** bella presenza cercansi per lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 31997 D

**STENODATTILOGRAFA** italiano tedesco cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Capace» al Piccolo. 8977 D

**VARIETA'** drammatica cercansi artiste (signorine) anche principianti. Insegnamento gratuito. Caffè via Carducci 32. 31925 D

**VENDITRICE** per spaccio tabacchi, con cauzione garanzia, solamente persona pratica, cercasi. Offerte «Tabacchi» Piccolo. 230 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**CAMERA** elegante, possibilmente luce, ingresso scale, pressi Ospedale, via Ferriera, cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 34430 E

**CAMERA** vuota, paraggi via Sanità, Piazza Studi, possibilmente ingresso libero, cercasi per due sorelle. Offerte «Vuota» Piccolo. 34438 E

**CAMERA e salotto, ammobiliati lussuosamente, ingresso scale, luce elettrica, stufe, ambiente signorile, ogni confort, cerca distinto signore. Offerte «Discreto» Piccolo.** 34556 E

**CAMERA** vuota, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte «Centro» Piccolo. 34532 E

**CAMERA** vuota, posizione centrale, luce, arieggiata, eventualmente vitto, cerca titolare di negozio, presso distinta famiglia. Indirizzare prezzo e offerte «Titolare» Piccolo. 34446 E

**STANZA** ammobiliata, cucina, indipendenti, o appartamentino, cerca serio impiegato. Offerte «Speranza» Piccolo. 31807 E

**STANZA** vuota, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte «W. E.» Piccolo. 31753 E

**STANZINO** per deposito e custodia bagagli, paraggi Pescheria, cercasi. Scrivere «Prezzo modico» Piccolo. 34744 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. A. VITTO** sano, variato, darebbe distinta famiglia a signori; prezzi miti. Valdirivo 32, porta 7. 31949 F

**A. STANZA** ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, con trattamento famigliare, affittasi a due distinti signori. Battisti 8, porta 13. 34602 F

**A. STANZA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sapone 5, II. 34736 F

**A. STANZE** due, vuote, uso ufficio, lavoratorio, ambulatorio, commercio, ingresso libero, affittansi. Via Madonna del Mare 2, I. 34738 F

**AMMOBILIATA,** vitto, luce elettrica, affittasi prontamente a due amici. Commerciale 9, V. 31995 F

**AMMOBILIATA** affittasi prontamente a signore, lire 80; cura biancheria, vestiario. Istituto 34, terzo. 8999 F

**AMMOBILIATA** bene, luce elettrica, ingresso separato, affittasi a distinto bancario. Slataper 6, terzo. 34702 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero, matrimoniale, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 34438 F

**AMMOBILIATA** per coniugi distinti, affittasi. Via Solitario 14, III. 31809 F

**AMMOBILIATA** bellissima, vista mare, affittasi. Lodovico Ariosto 2, IV, porta 26, destra. 32009 F

**AMMOBILIATA** due letti affittasi. Via Udine 12, terzo, sinistra. 8978 F

**AMMOBILIATA** elegantissima, massima pulizia, affittasi. Galvani 5, II, porta 4 (Giardino pubblico). 31959 F

**AMMOBILIATA** affittasi, uno o due signori. Istituto 32, primo. 31875 F

**AMMOBILIATA,** eventualmente vitto, centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 34580 F

**AMMOBILIATA** due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 34638 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, cura biancheria, affittasi. Via Boccaccio 11, porta 17. 34522 F

**CAMERA** elegantemente ammobiliata, con vitto, affitta prontamente distinta famiglia a signore distinto. Coroneo 13, I, porta 5. 32025 F

**CAMERA** ammobiliata, per due persone, affittasi. Gatteri 10, III, sinistra. 34724 F

**CAMERA** ammobiliata d'affittare. Via Udine N. 45. 34714 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Lloyd N. 2, quinto, Tamaro. 34526 F

**CAMERA** matrimoniale affittasi a coniugi o due amici. Via Sapone 5, I, scala sinistra. 34464 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 21, I. 32001 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Giacomo Ciamician N. 16, pianoterra. 8985 F

**CAMERA** due letti affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 8993 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi, prezzo mite. Alfieri 11, III, destra. 31861 F

**CAMERA** matrimoniale, bella, con o senza comodità cucina, affittasi. Via Gelsi 9, III, destra. 31987 F

**CAMERA** elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 31951 F

**CAMERA** 1-2 letti, camerino, vitto, affittansi. Bosco 10, III. 31919 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto. S. Michele 9, II, destra. 34552 F

**CAMERE** due, grandi, vuote, luce elettrica, telefono, ingresso libero, uso ufficio; altra matrimoniale, lussuosa, ammobiliata, bagno, comodo cucina, affittansi. Torrebianca 4, I, destra. 34704 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8984 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi. Barbariga 2, quinto, porta 16, destra, Roiano, casa Cine. 31967 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi a signorina distinta. Piazza Garibaldi 4-5, II, II scala. 31917 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi a onesto operaio. Via Chiozza 39, IV. 34544 F

**CAMERINO** ammobiliato, chiaro, affittasi. Kürbisch, Via Udine 29, I. 31905 F

**COMMENSALI** cerca persona, ingrandendo sua mensa, 150 mensili, due pasti. Indirizzo: Bazar alimentare, Ruggero Timeus 5. 34458 F

**LETTI** due affittansi. Via Solitario 4, III, Olaut. 31899 F

**LETTO** affittasi a onesto operaio. Carpison 9, I, porta 4. 34616 F

**LETTO** affittasi a onesto operaio. Maiolica 3, II. 34708 F

**MATRIMONIALE** interna, comodo cucina, affittasi prontamente, coniugi soli, prezzo mite. Belpoggio 3, I. 32779 F

**MATRIMONIALE** signorile; altra una persona, affittansi, soltanto persone distintissime, soli ospiti. Giustinelli 2 A, porta 3, porta 3. 2995 F

**STANZA,** eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 47, II, destra. 31587 F

**STANZA** ammobiliata affittasi prontamente a signorina distinta. Via Fabio Severo 21, porta 10. 34312 F

**STANZA** con vitto affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 34382 F

**STANZA,** salotto, bagno, luce elettrica, vista mare, signorile, ammobiliato, pianoforte, affittasi ad ufficiali. Indirizzo Piccolo. 34706 F

**STANZA** ammobiliata, vicinanze Meridionale, affittasi. Via Udine 3, II, porta 18. 34740 F

**STANZA** con comodo di cucina, affittasi. Piazza Oberdan 5, latteria. 34696 F

**STANZA** ammobiliata, entrata libera, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34730 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, affittasi. Viale Venti Settembre N. 85, mezzanino, sinistra. 34448 F

**STANZA** affittasi a signore. Ireneo della Croce N. 10, secondo. 32394 F

**STANZA** ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 34480 F

**STANZA** bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo: Viale XX Settembre 66, I, sinistra. 31813 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Media 21, I. 31859 F

**STANZA** due letti, con massima pulizia, affittasi, possibilmente a due signori. Via Riborgo 25, secondo, interno. 31845 F

**STANZA** elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 34682 F

**STANZA affittasi a distinto signore. Via Galleria N. 5, terzo, porta 9.** 200 F

**STANZA** ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto serio signore. Via Commerciale 18, III. 34540 F

**STANZA** grande, a due letti, bene arredata, centro, affittasi a due distinti signori o signorine. Ore 11-4. Indirizzo Piccolo. 31865 F

**STANZA** bellissima, grande, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 17, II. 31953 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Udine N. 67, secondo. 31933 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Ireneo della Croce 10, III. 34658 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore, (soltanto civili). Chiozza 33, II. 34476 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a signora o signorina. Molino a vento 42, III. 31931 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 31921 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Dann, Corso Garibaldi 25, I. 31913 F

**STANZA** ammobiliata, soleggiata, per una persona, volendo comodo cucina, affittasi. Ginnastica 58, III, sinistra. 31911 F

**STANZA** matrimoniale, di lusso, buon vitto, massima pulizia, luce elettrica, stufa gas, camerino bagno, affittasi a distinti signori. Via Chiozza 39, I, destra. 31901 F

**STANZA** bella, grande, soleggiata, luce elettrica, affittasi presso persona sola. Tor S. Piero 12, III, porta 17. 31825 F

**STANZA** due letti affittasi a due distinti signori. Via S. Giacomo in Monte 22, II. 31871 F

**STANZA** affittasi. Via Udine N. 40, latteria. 34606 F

**STANZA** ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 34600 F

**STANZA** ammobiliata elegantemente, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 34610 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, anche artisti; pagamento settimanale. Chiozza 36, II, porta mezzo. 34626 F

**STANZA** ammobiliata ariosa, affittasi a distinto signore. Udine 18, porta 7. 34634 F

**STANZA** ammobiliata, bella, affittasi. Via Ferriera N. 23, II. 34590 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 33, I, destra. 34588 F

**STANZA** matrimoniale affittasi. Via Rozzol in Monte 386. 34550 F

**STANZETTA** ammobiliata, con costo, affittasi. Donadoni 24, I. 9080 F

**STANZETTA,** vitto famigliare, affittasi, unico subinquilino, prezzo minimo. Canova 22, porta 7. 31837 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 8979 F

**STANZETTA** benissimo ammobiliata, pulizia, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 8990 F

**STANZETTA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi con o senza vitto, unico subinquilino, presso famiglia dabbene. Via S. Sebastiano 6, I p., destra. 31903 F

**STANZETTA** pulitissima con o senza vitto, luce, unico subinquilino, trattamento famigliare, affittasi. Pietà 6, porta 15. 34568 F

**VITTO** buono casalingo a prezzo conveniente. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 32007 F

**VITTO** buonissimo darebbesi 220 mensili. Indirizzo Piccolo. 34542 F

## Istruzione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. ISTITUTO** «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, doposcuola, lezioni individuali, corsi abbreviati. Professori, maestri, ragionieri. Si rilasciano diplomi e certificati. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Orario di segreteria dalle 9 alle 12, di direzione dalle 14 alle 22. 10924 G

**A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca viene insegnata. Durata del corso 3 mesi; 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 34642 G

**ALLA** Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

**ARTISTA** soprano impartisca lezioni, impostazione voce e canto accademico. Via Sette fontane 45, primo, tutti i giorni dalle 11 alle 13. 31517 G

**AUTORIZZATA** scuola ricamo, via S. Francesco 12, apre il 6 corr. corso bisettimanale per ricamo in bianco, colori per lavori artistici moderni. Mensile lire 40. Inscrizioni via Leo 11, IV. 32029 G

**INGLESE** insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 33932 G

**LAUREA** accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

**LAUREA** accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G

**M.LLE** Milan, institutrice française diplômée, donne leçons, conversation, perfectionnement. Viale XX Settembre 27, III. 27805 G

**MACCHINISTI** navali e stazionari preparansi esami. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso. 34509 G

**MAESTRA** vecchie province, dà lezioni alunni scuole elementari; alunni tecniche, italiano, storia, geografia, scienze. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34435 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**PORTAFOGLI** pelle rossa con documenti militari, fotografie e ricordi smarrito domenica al Nazionale. Onesto rinvenitore pregato portarlo S. Nicolò 2. Mancia. 8994 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**APPARTAMENTI** da 4 e 3 stanze, camerino, bagno, affittansi. Voivoda, Caffè Adriatico. 250 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31831 I

**APPARTAMENTO** paraggi Goldoni, 6 ambienti, cui 4 ammobiliati, disponibile. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 34718 I

**CAMERE** (due) e cucina, vuote, 60 mensili, affittansi subito. Via Crocefisso 1, I (Donota). 31797 I

**CAPITANO** Esercito affitterebbe, per tempo da convenirsi, bellissimo alloggio in Torino per un altro pari condizioni in Trieste. Esclusi mediatori. Scrivere «Torinese» Piccolo. 31803 I

**GARAGE** per tre macchine provvisto acqua luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31881 I

**LOCALE** principio laterale XX Settembre, (Acquedotto) adatto spaccio vini, gelateria, deposito, affittasi prontamente. Studio Piazza Borsa 5, III. 34620 I

**LOCALI** adatti sartoria, negozio, uffici, studio professionale, primo piano, Corso, poggiuolo, luce elettrica, affittansi. Rivolgersi «Casa Moda» Piazza S. Caterina 4. 31945 I

**MAGAZZINI** paraggi S. Antonio Nuovo affittansi. Indirizzo Piccolo. 31895 I

**MAGAZZINO grandioso, centro, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo.** 31751 I

**MAGAZZINO** per transito d'affittare a Barcola. Rivolgersi via ex S. Giovanni N. 4, presso G. Rebez. 31269 I

**MAGAZZINO** vuoto da affittare. Rivolgersi via Giuliani 16, II. 34494 I

**MAGAZZINO** centro (Corso) parte affittasi per deposito merci di qualunque genere, anche temporaneamente. Indirizzo Piccolo. 32043 I

**NEGOZIO** vuoto, buona posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34698 I

**PORTINERIA** scambiasi portone con quartiere. Via Ginnastica 58. 31889 I

**QUARTIERE** ammobiliato d'affittare. Riborgo 15, II, ore 14-14. 34460 I

**QUARTIERE** ammobiliato, tre camere, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31983 I

**QUARTIERE** semiammobiliato, soffitta, camera cucina, affittasi prontamente. Via Molino a Vento n. 7, III, Saule. 34424 I

**QUARTIERE** camera e cucina, ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

**QUARTIERE** 2 stanze, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34660 I

**QUARTIERE** ammobiliato 2 camere, cucina, paraggi Istituto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34746 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, cercasi, possibilmente centro. Aladjem, Piazza Tommaseo 2.** 34624 L

**APPARTAMENTO** preferibilmente vuoto, ammobiliato, due stanze camerino cucina confort, paraggi Giardino, Giulia, traversali, cercano sposi. Offerte «Fortuna 12» Piccolo. 31835 L

**APPARTAMENTO tre, quattro camere, camerino, cucina cercasi. Offerte con indicazioni condizioni sub «Prontamente» al Piccolo.** 903 L

**CERCASI** appartamento 2-3 stanze, camerino, bagno, luce, paraggi Giardino pubblico, verso compenso da convenirsi. Offerte «R. T.» Piccolo. 370 L

**QUARTIERE,** quattro cinque camere, possibilmente villino, oppure con giardinetto, cercasi agosto. Offerte al Piccolo sub «Moralità». 34452 L

**QUARTIERE** vuoto, 4 camere, acqua, gas, accessori, cerca stabile solida famiglia qualunque posizione, preferibilmente Roiano, Gretta, Barcola. Offerte «Primavera» Piccolo. 31811 L

**QUARTIERE,** camera, camerino, cucina, ammobiliato, pressi Roiano, cerco; darei in cambio cavalla, biroccino e Steierwage con 4 fornimenti, valore 5000. Offerte «Pronto» Piccolo. 10892 L

## Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. A. CASSAFORTE** per gioie, danaro, da immurare, 25X25X20 centimetri, lire 125 vendo. Battara, Corso V. E., 12. 34572 M

**A. CAUSA** trasloco vendo camera letto vero mogano, antisala, attaccapanni, letti, suste, materassi. Vasari 10. 42041 M

**A. STANZA** pranzo quercia, lussuosissima; canapè plis; dormeuse moire seta rosa; fumoir; quadri, stufetta, tappeto Smirne, vendonsi occasione. Ginnastica 10, IV, destra. 34720 M

**A. STANZA** pranzo lussuosa, quercia, marmi e specchi, costo 5000, vendesi 3600; pianino buonissima voce, marca tedesca, non incrociate 2200, occasionissima. Ginnastica 10, quarto, destra. 34410 M

**A. VETRIATA** uso scrittoio vendesi. Ginnastica 10, quarto. 34112 M

**ASINELLO** con carro vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31815 M

**BICICLETTA** nuova, corsa, 420; altra usata 210 bellissima occasione vendonsi. Via Ginnastica 45, Obersnel. 31993 M

**BICICLETTA** nuova primissima marca, straoccasione vendesi. Mazzini 22, II, Devidè. 8969 M

**BICICLETE** due da corsa, tubolari riserva, seminuove, l'altra mezzacorsa vendonsi causa partenza. Ruggero Manna 3, pt. 31985 M

**BICICLETTE** uomo e donna vendonsi rarissima ocasione. Crosada 12, osteria. 34728 M

**BOLLITORE,** lira gas vendonsi buon prezzo. Madonnina 13, porta 14. 34584 M

**CAGNA** Dobermann, bella; berretto nuovo, gambali ufficiale vendonsi. Via Geppa 20. 31843 M

**CAMERA** matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altra olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 605 M

**CAMERA** matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 608 M

**CAMERA** matrimoniale, anteguerra, lussuosa, quercia intagliata, lavamano, suste imbottite, vendesi, 1950. Corso Garibaldi 29, porta 6. 490 M

**CAMERA** mogano, nuovissima, lavorazione friulana, psiche, cristalli, farmacie; letti, suste, materassi, altri mobili singoli, vendonsi, occasionissima. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 9-19. 700 M

**CAMERA** letto rovere, modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 604 M

**CAMERA** matrimoniale frassino fiorato e ciliegio, psiche stupenda; altra in cedro, vendonsi. Deposito via Udine 25. 31969 M

**CAMERA** matrimoniale frassino massiccio, lire 2200; altra rovere e frassino lire 2700. Deposito Via Udine 25. 31975 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia nuova vendesi. Via Chiozza 51, pianoterra. 34742 M

**CAMERA** matrimoniale completa e singoli pezzi vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 32023 M

**CAMERA** matrimoniale, cucina, fortissime, moderne, vendonsi occasione; facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 34748 M

**CAMERA** per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 32035 M

**CAMERA** matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche specchi fino a terra. Via Geppa 17, mag. 32039 M

**CANDELABRI** 2 bronzo dorati antichi epoca 1700 vendonsi pura occasione. Via Media 6, trattoria. 34530 M

**CANI** lupini di 2 e 15 mesi vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 34690 M

**CANE** pastore (lupo) purissimo splendido, ottimo guardia, vendesi. Acquedotto 58, porta 12. 31767 M

**CANI** lupini bellissimi occasione vendonsi. Molino Vapore 6, porta 17. 34750 M

**CARRO** 4 ruote, quasi nuovo, vendesi. Via Tintore 4, deposito. 34250 M

**CARRO** 2 ruote vendesi. Piazza Scuole Israelitiche 2, negozio mobili. 34558 M

**CARRO** 4 ruote vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31923 M

**CARROZZELLA** pieghevole con mantice, ottimo stato vendesi 200 lire. Indirizzo Piccolo. 31943 M

**CASSA** National e due casseforti vendonsi. Rivolgersi Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 4. 8969 M

**CASSAFORTE** corazzata, due porte; altre varie grandezze, vendonsi, prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

**CASSAFORTE** vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 34450 M

**COSTUMI** settecento dipinto mano, veglia Verdi vendo occasionissima. Viale XX Settembre 70, porta 9. 31823 M

**CUCINA** laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 47, magazzino. 32037 M

**CUCINA** ultimo modello, laccata marmi, lavorazione garantita, vendesi. Caprin 8, secondo. 34514 M

**CUCINA** signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 23, Maizen. 31963 M

**CUCINA** moderna, buona lavorazione, vendesi lire 800. Deposito via Udine 25. 31371 M

**DIVANO** bellissimo, tavola allungabile, sedie pelle, macchina Singer, moderna, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 31977 M

**DIVANO**-letto con galleria e specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 34538 M

**FILTRO** Seitz originale, pompa completa, vendonsi. Via Tintore 4, deposito. 34250 M

**FONOLA** Hupfeld, con 44 dischi, vendo. Rossetti 23, porta 10. 8974 M

**GRAMMOFONI** tre, marca tedesca, con dischi, vendonsi, prezzo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 400 M

**GRAMMOFONO** con dischi e ghiacciaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8997 M

**GUARNITURA** club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 32037 M

**GUARNITURE** anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 32035 M

**IMPERMEABILI** 2, uomo, donna, ottimo stato, vendo. Palestrina 2-I, sinistra. 31347 M

**LAMPADA** gas stanza pranzo, quattro fiamme, lumino notte, bollitore, ed altro, occasione vendonsi. Viale Ventisettembre 65-I, sinistra. 34598 M

**LETTI** 2, faggio, lucidi, 110; chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 34646 M

**LETTINO** ferro, quasi nuovo, vendesi prontamente. Via Rossetti 18-III. 34576 M

**LETTO,** susta, materasso e soprabito uomo, quasi nuovi, vendonsi. Pasquale Revoltella 29, mezzanino, Czar. 32039 M

**LIBRERIA,** tremeau antichi, vendonsi, esclusi rivenditori. Rossetti 6, porta 8, ore 2.30-3.30. 31989 M

**LIBRERIA** grande, sgabelli, letto ferro, pieghevole, lampadario gas, elettrico, quadri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 32013 M

**MACCHINA** Singer, quasi nuova, vendesi giornata lire 220. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 31839 M

**MACCHINA** cucire in buonissimo stato vendesi. S. Anastasio 2, portiere. 31553 M

**MACCHINA** Singer nuova vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 34690 M

**MACCHINA** scrivere Yost, ultimo modello, buonissimo stato, vendesi occasionissima. Rakos, via Milano 19. 34670 M

**MACCHINA** scrivere Smith Bros, bellissima, vendesi prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 34672 M

**MACCHINA** cucire Singer, nuova, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 32003 M

**MACCHINA** da scrivere, carattere visibile, occasionissima vendesi lire 650. Foscolo 32. 31965 M

**MACCHINA** cucire «Singer» originale, scorrevole, silenziosa, garanzia 5 anni, istruzione ricamo gratis, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1. 580 M

**MANDOLINO,** costo 120, vendo 40. Viale XX Settembre 70, porta 9. 1821 M

**MATERASSI** 50, suste 60 in poi, brande 50, divano-letto, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 650 M

**MATRIMONIALE** bellissima 1100, altra con specchi, marmi, 1300, facilitazione pagamento. Fabio Severo 7. 31999 M

**OCCASIONE:** Vestiti e pantaloni uomo, nuovi, vendonsi. Battisti 11-V, porta 11. 32027 M

**OCCASIONE:** 2 letti, 2 sgabelli, vendonsi. Istituto 25-III. 32011 M

**OCCASIONE:** vendesi grammofono lire 125, dischi di Caruso, Titta Ruffo, lire 6 ciascuno. Via Giulia 28-III. 34592 M

**OCCASIONE:** Vestiti uomo finissimi, calzoni, cappotti, impermeabili, vestiti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 34528 M

**ORCHESTRIONE** grande, perfetto, vendesi partendo. Ristorante «Buonarrivo», Via Ghega 9. 310 M

**PELLICCIA,** materasso nuovo, vendonsi prezzo minimo. Via XX Settembre 68, mezzanino, dalle 10-12, pomeriggio 2-6. 31907 M

**PIANINO,** piani, pianoforti Roesler, Kochkorselt, Gebruder, Stingl, Laubergergloss, vendonsi scambiansi; facilitazioni pagamento mensile, senza interessi. Via Sanità 16, primo. 10730 M

**PIANINO,** piano (Mignon) esteri, originali, scambio, rate, vendo occasione. Filzi 10, I. 31711 M

**PIANINO,** pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M

**PIANINO,** pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 8998 M

**PIANINO** nero, incrociato, lussuoso, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 31525 M

**PIANINO** mogano, luce elettrica, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34650 M

**PIANINO** nuovo, marca mondiale, straoccasione vendesi. Mazzini 22-II, Devidè. 8987 M

**PIANO** mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 31827 M

**POMPA** per vino, prezzo occasione, vendesi. Via Zonta 3, Mazzuchelli. 34506 M

**QUADRO** S. Giusto, grandiosissimo (riproduzione Museo), vendesi occasionissima. Giulia 73, p. 4. 34436 M

**RIPOSE'** elegante, foderato peluche rosa, prezzo d'occasione vendesi. Tappezziere, piazza S. Caterina 3. 31941 M

**SALA** da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 6 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 32037 M

**SCANSIA** larga 2 metri, alta 4, con 16 cassetti e 18 reparti, vendesi occasione. Rivolgersi portiere Garage, Imbriani 7. 34692 M

**SCRIVANIE** americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 32055 M

**SEDIE,** poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 32037 M

**SERVIZIO** da tavola, 6 persone (eventualmente 12), qualità fina, vendesi a prezzo conveniente. Visitare dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 34008 M

**SERVIZIO** caffè giapponese, kimono, tavolino, vendonsi. Piccardi 24-A, 19. 31909 M

**SPECCHIO** grande per sarte, da vendere. Via Romagna 20. 34428 M

**STANZA** pranzo con divano, prezzo favorevole, vendesi. Visitare dalle 11 in poi. Acco, Corso V. E. 2-IV. 32015 M

**STANZA** da pranzo in palissandro, lussuosa, altra in noce americano, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 31973 M

**STANZA** matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 32035 M

**STANZA** completa, solidissima, 900; altra mogano, lucida e frassino, vendonsi. Fonderia 3. 34548 M

**STANZA** pranzo anteguerra, massiccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34652 M

**STUDIO** mogano, matrimoniale massiccia, attaccapanni, scrivania, poltroncine, vendonsi. Istituto 29. 34678 M

**STUDIO** quercia massiccia, guarnitura club, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 31939 M

**SUSTE** 2, metalliche, vendonsi. Via Milano 1, III. 31867 M

**TAILLEURS,** princesses, mantelli primaverili, vendonsi occasione. Valcini, Ireneo Croce 10. 30331 M

**TAILLEUR** nero, signora, mantello bambina, vendonsi. Via Stuparich 9-I, p. 15. 34664 M

**TAPPETI** 2 persiani, nuovi, 150X250; figura giapponese con lampadine, tamburini, poltrone, vendonsi. Via Maurizio 16-II. 34566 M

**TAPPETO** persiano magnifico, 3X4, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 32031 M

**TAPPETO** magnifico Smirne, 5X6, vendesi vera occasione. Venti Settembre 24-IV. 31817 M

**TAVOLO** crociera con lampada grande vendo. F. Venezian 30-II. 34462 M

**VASI** 2, maiolica, con piedestallo; servizio scrivania, argento, adatto regalo, vendonsi. G. d'Annunzio 1, porta 39. 34432 M

**VESTITI** uomo robusto, altri medio, quasi nuovi, vendonsi. Istituto 25, p. 6. 34574 M

**VESTITI** stoffa vendonsi causa lutto. Rossetti 24-II, d. 34686 M

**VESTITO** taffetà nero, modello, vendesi occasione, Battisti 10, porta 32. 34663 M

**VOLPI** confezionate, stola talpa, pelli per guarnizione vendonsi. Gatteri 32-II. 10886 M

**VOLPI,** stole tutti colori, prezzi di vera occasione, vendonsi. Mazzini 22-II, Devidè. 8988 M

## Acquisti privati d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. COMPRO** camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, porcellane, vestiti, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24259 N

**BICICLETTA** corsa, tubolari, compero. Offerte al Piccolo sub «R. W.» 31835 N

**CARROZZELLA** per bambini compero pagando benissimo. Indirizzo al Piccolo. 34490 N

**CASSETTE** vuote compero se occasione. Rivolgersi portiere Garage Centrale, Imbriani 7. 34692 N

**ETAGERE** e fonografo usato, cercansi. Offerte con prezzo «Rella» Piccolo. 31815 N

**LAMPADA gas e luce elettrica usata, adatta ufficio, acquisterebbesi se prezzo vera occasione. Rivolgersi negozio elettricità Padovani, Via S. Francesco 2.** 902 N

**OROLOGIO** per camera da pranzo, buono stato cercasi. Offerte «Orologio» al Piccolo. 8976 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33436 N

**TAVOLA** allungabile compero se occasione. Indirizzo Piccolo. 34604 N

## Commercio ed industria
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. ARGENTO,** brillanti, oro, platino paga prezzi di massima convenienza come pure vende Oreficeria Cuffariotti, via Roma 9. 21525 O

**A. A. CORONE,** fiorini oro, pago oggi più di tutti. Oreficeria Orlini, Fabra. 520 O

**A. A** lire 10 oro fino, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 15, I. 10703 O

**A. ARGENTERIA,** brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

**A. ORO,** brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

**ACQUISTI** vendita legnami d'opera d'ogni genere. Milano, ditta Tagliaferri, Corso Romana 7, telefono 3365. 5254 O

**ARGENTERIA,** oro, gioie usate, brillanti, pago bere. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

**BOTTIGLIE** vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

**CAPPELLI** elegantissimi seta panette 30. Viale XX Settembre 35, I. 34516 O

**CONTRO** raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo Sciroppo pettorale della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti L. 8; una boccetta per bambini L. 5. 324 O

**CURA** primaverile Roob Lafecteure (Sciroppo di alsapariglia concentrato, vulgo estratto). Il migliore, il più potente depurativo del sangue, semplice e iodurato. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (proprietario Codermatz), fondata nell'anno 1630. Riborgo 17. 8924 O

**DEBOLEZZA,** neurastenia, esaurimento, diventano sempre più rari, dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

**FERRAMENTA,** metalli, sacchi, fiaschi comperansi, vendonsi. Economo 4, corte. 34474 O

**GRANDI** arrivi giornalieri mozzarella di bufala dei Reali Siti Cardito. Prezzi di concorrenza. Del Vecchio e C., via Mazzini 5, telefono 34-84. 33594 O

**GUARNITURE** nichellate a prezzo conveniente vendo, 6 dozzine. Pozzo bianco 6, III, Mutinato 31937 O

**LETTI** ottone, ferro, reti metalliche, tavoli uso caffè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34611 O

**LIRE** 25, cappelli seta, argento, Salone Zanier Corso Garibaldi 11. 34562 O

**MAGLIE** e calze in filo e lana per bambini. Ricco assortimento. Simeoni, Corso 39. 31483 O

**MILLE** mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere. Boite 67. Nice (France). 5259 O

**PULITURA** a secco, tintoria, lavatura vestiti, stoffe da mobili, impermeabili. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

**STANZA** matrimoniale mogano, esecuzione propria, vende falegname. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 34536 O

**STIVALI** uomo, fini donna, da 25 lire. Sette fontane 14, terzo. 34676 O

**STRACCI,** cartavecchia, ferramenta, metalli, compro prezzi altissimi. Solitario 14. 30197 O

**VALIGERIA** Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**A CHIUNQUE** offro guadagno immediato senza capitali, continuando proprie occupazioni. Industria tessuti lana, Premosello (Novara). 6268 P

**ASSUMO** per Gorizia depositi, rappresentanze, contro solida garanzia. Offerte «Attività» Piccolo. 34564 P

**BISCOTTIFICIO** cerca rappresentante Venezia Giulia. Indicare referenze. Gallo, Agordo (Belluno). 10842 P

**PIAZZISTA** pratico liquori generi drogheria cercasi buona provvigione. Offerte «Mimosa» Piccolo. 34296 P

**PIAZZISTA** bene introdotto cercasi per Trieste per vendita «semenze» da calzolaio. Presentarsi via Pietà 21. 34648 P

**RAPPRESENTANTE** cioccolatto, affini, introdotto clientela, serie referenze, cerca fabbrica. Indirizzare: Viarigi Cibrazio 9, Tirino. 33930 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**GOMME** piene, ottime marche, misure varie liquidansi straoccasione. Stuparich 4, tel. 2933 bis. 34308 Q

**MOTO** Underson con sidecar, semi nuova, impianto elettrico, vendesi o scambiasi con vettura. Via Fabio Severo 12. 31851 Q

**MOTOCICLETTA** nuova due cilindri, vendesi. Orologiaio via delle Torri 2. 34612 Q

**MOTORINO** fuori bordo cercasi, 5-8 HP. Offerte sub «Completo» al Piccolo. 34618 Q

**NOLEGGIO** autocarri per qualsiasi genere e destinazione, anche a giornata, prezzi convenienti. Via Tesa 141, telefono 42-42. 34440 Q

18 B. L. da riparare ed altro materiale usato, vendo occasione. Garage Centrale, Imbriani 7. 34692 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* R

**A BUONISSIME** condizioni cedesi o affittasi prontamente rinomata trattoria situata in centrica posizione. Offerte «Celere» al Piccolo. 31841 R

**BAR** Buffet, gelateria, nel viale XX Settembre vendesi facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 34630 R

**CAFFE'** primario vendesi migliore offerente. Offerte «Primario» Piccolo. 31849 R

**CAFFE'** latteria, posizione centrale, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 34654 R

**CAPITALE** piccolo dispongo, associandomi lavoro lucroso. Indirizzo Piccolo. 34640 R

**CARTOLERIA** vendita giornali vendesi causa partenza, 12.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 32045 R

**CHIOSCO** Riviera Barcola vendesi. Rivolgersi Trattoria «Ai due ragni», via Parini, angolo Vasari. 34512 R

**DISPONGO** piccoli capitali studierei modo associarmi industria, commercio offrendo anche attività personale. Palmieri, Via Donadoni n. 2, III, dalle 15 alle 16. 31707 R

**LATTERIA** Piazza Oberdan N. 5, vendesi causa partenza. 34696 R

**LIRE** 400 cercansi per mesi sei, restituendo 600, garanzia mobilio. Indirizzo Piccolo. 34632 R

**MAGAZZINO** carboni bene avviato, telefono, scrittoio e merci, lire 5000 trattabili, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 34426 R

**MAGAZZINO** carboni ottimo lavoro, avvenire, vendesi 3000. Sette fontane 10, trattoria. 34578 R

**NEGOZIETTO** avviato mercerie, rione popolare, retro abitabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3449 8R

**NEGOZIO** luce, vendesi 420, compreso merce, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32017 R

**OCCASIONE** vendo trattoria con cantina, sala da ballo, compreso decreto. Indirizzo Piccolo. 8933 R

**PER** commercio lucroso, guadagno assicurato, cercasi persona disponga piccolo capitale. Offerte «Lucroso» Piccolo. 32021 R

**RIVENDITA** tabacchi, lunga esistenza, annesso quartiere ammobiliato, vendesi prezzo convenientissimo. Offerte «Mutilato» Piccolo. 34484 R

**SOCIO** collaboratore capitale 20.000 cerca ditta avviata, estendere lavoro, utili rilevanti. Offerte «Guadagno» Piccolo. 31879 R

**SOCIO** con piccolo capitale cercasi per industria fornace di calce. Indirizzo al Piccolo. 34596 R

**SPACCIO** vendita olio, sapone, anche piccolo, purchè buona posizione, gran passaggio, cercasi. Offerte precisando affitto, posizione, prezzo «Smercio» Piccolo. 34674 R

**TRATTORIA** con decreto, buona posizione, vendesi. Carducci 36, magazzino ferramenta. 34644 R

2500 cercansi garanzia due appartamenti, buono interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 34712 R

4000 lire cercansi, garanzia negozio di valore. Offerte «Alto interesse» Piccolo. 34508 R

5000 urgonmi, garanzia appartamento e avvalante tre mesi 6000. Indirizzo Piccolo. 32019 R

60.000, 70.000, 100.000 dispongo, prima casa città. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 347000 R

10.000 200.000 lire disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Scrivere Hildwein Trieste, Tergesteo, telefono 7-78. 34510 R

**CASA,** comfort moderno, città, con annesso fondo grandioso, coperto, ottima rendita pel capitale e scopo industriale, vendesi, versamento indispensabile almeno 200.000 lire. Gentili offerte «Doppio scopo» Piccolo. 34594 S

**CASETTA** cinque quartieri, negozietto, due camere, cucina, pronto, vendesi, lire 25.000, saldo prezzo 10.000. Carducci 28, Kremser. 31915 S

**STABILI,** fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-13 17-18 31951 S

## Diversi
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A RATE** di lire 10 mensili partita stivali lacca, da uomo, occasione per balli, vende A. Zitelman, Piazza S. Giovanni 3. 27207 U

**CAPPELLI** seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

**CARLA.** Onde schiarire eventuale equivoco, indichi lettere estreme suo cognome C. P. 34518 U

**CARLO.** Hai proprio piacere sapere un'anima in pena? Scongiuroti venire casa mia, debbo parlarti. Catina. 34454 U

**COSTUME** maschera, signorina, magnifico, noleggiasi privatamente. Indirizzo Piccolo. 34635 U

**DONNE,** specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 10684 U

**IL** ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella nevrastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsofrril» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

**IMPERMEABILI** gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39, I, telefono 34-63. 31535 U

**INCOGNITO.,** Vi rivelereste in.... Mefistofele? 34472 U

**LA** primavera è la stagione più adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noie col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire colla Jodoparillina, che viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

**LEVATRICE** autorizzata riceve 12-16, segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 34582 U

**MASCHERE,** noleggiansi San Sebastiano 6, costumi Pierrot, domini, nuovi, vendonsi vestiti seta per società. Prezzi miti. 8998 U

**MASCHERE,** grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Via Toro 4, primo. 34694 U

**«MIRAMARE»** è la marca depositata della vera cicoria boema Vondràcek. Deposito generale Zemanas e Cornell, via Trento 12, I, telefono 108. 33066 U

**OCCASIONE** impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 30, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600U

**«OTTOOTTOBRE».** Illuminato dalle smaglianti luci degli occhioni tuoi divini, vinsi! Infinitissimi. 34716 U

**PSICHE.** Vorrò parlarti, però non dove venivi. Scegli tu altro luogo e fammelo sapere. Ciao. 31957 U

**VEDOVA** trentacinquenne, bella presenza perfetta cultura, proprio appartamento, bene arredato, cerca signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte sub «Niobe» Piccolo. 34470 U



**La DIREZIONE DELLA SOCIETA' AGRARIA DI TRIESTE**

partecipa, profondamente addolorata, la morte del suo **benemerito presidente**

# LEOPOLDO MAURONER

**capitano garibaldino, commendatore della Corona d'Italia, cavaliere della Legione d'Onore ecc.**

che, reggendo questa carica fino dal 1874, consacrò le sue belle doti di mente e di cuore con ammirevole costanza per l'incremento della patria agricoltura.

I soci sono invitati a partecipare numerosi al funerale che muoverà quest'oggi, alle 15, dalla via Ginnastica-Scala Mainati.

Trieste, 1.o marzo 1923.

Stamane, alle 8.15, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

# EMMA SUICH nata ROICH

Nel partecipare la dolorosa notizia, i sottoscritti comunicano che i funerali avranno luogo addì 23 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dall'abitazione.

Sign (Dalmazia), 21 febbraio 1923.

**DOMENICO** (consorte)
**dott. ANTONIO, dott. GIORGIO, DOIMO, MARINO** (figli) e **congiunti**

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia vivamente ed esprime la sua sentita riconoscenza a tutte quelle buone persone che, con parole di conforto od in altro modo gentile, vollero lenire il suo profondo dolore onorando la memoria dell'adorato suo

# CAPO

Trieste, 1.o marzo 1923.

**Famiglia ROCHELLI**

# Rodolfo Vettori

d'anni 21, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **VETTORI, DONAGGIO, LEBAN** e **MARASPIN** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 2 marzo, ad ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 febbraio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

## RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone ed in particolare alla Direzione ed al personale delle **Cooperative Operaie** ed agli addetti al **«Tergesteo»** che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

# Estinto

porgiamo, riconoscenti, vivissime grazie.

Trieste, 1.o marzo 1923.

**Famiglia PELIZZON**